ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 18 Agosto 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3946

Sei anni dallo storico discorso di Pesaro

Le illusioni inflazionistiche e la salda resistenza italiana alla crisi mondiale

ROMA, 17

Ricorrono domani sei anni dallo storico discorso di Pesaro. Il Duce con incisiva parola tracciava allora le direttive della grande politica monetaria del Regime, segnando il passaggio alla nuova fase conchiusasi con la riforma 21 dicembre 1926. Profondamente diverse erano le condizioni del momento in cui il discorso veniva pronunciato in confronto delle attuali; e tuttavia i principii ai quali si ispirava vivono e perdurano nella politica monetaria che l'Italia segue nell'imponente svolgersi del movimento mondiale di ribasso dei prezzi.

Il discorso di Pesaro avveniva al culmine di una fase ascendente che aveva portato l'indice dei prezzi all'ingrosso oltre il 660 per cento del livello prebellico e ridotto il potere d'acquisto della lira a poco più del 15 per cento di quello che la nostra moneta presentava nel 1913. Attualmente i prezzi sono ridotti al 300 per cento; il potere d'acquisto in confronto col 1926 è più che raddoppiato.

Di fronte a queste diverse condizioni quale è il principio comune che conserva la sua sostanziale efficacia? Il principio della stabilità monetaria, non nel senso di moneta che conserva una capacità di compera uniforme rispetto ai beni (la storia finora non ha esempi di simile moneta), ma che mantiene un rapporto costante con l'oro.

La riforma del 1927 poneva fine ad un periodo di quattordici anni di ampie fluttuazioni nell'equivalenza aurea della nostra moneta, causa diretta o indiretta delle patologiche condizioni createsi nell'economia industriale e bancaria, nell'alterazione delle correnti commerciali e nella distribuzione della ricchezza. Essa significava perciò eliminazione di fattori di rischio, di speculazione, di artificiosi e non economici spostamenti di ricchezza da classe a classe, ritorno a un'attività economica sana e feconda.

Il passaggio dall'una fase all'altra non poteva non produrre effetti sensibili, specie sui gruppi che avevano goduto maggiori vantaggi dal precedente movimento di inflazione. Ma questi effetti si erano già attenuati nel 1929 che è anno di ripresa: la ripresa avrebbe continuato se non fosse piombata sull'economia mondiale la crisi iniziatasi col crollo borsistico americano dell'ottobre di quell'anno.

Il fenomeno mondiale ha messo a prova la resistenza della nuova lira. Mentre obbligava ad una serie di revisione dei costi e dei prezzi che già si andavano adeguando alla nuova parità aurea, riduceva sensibilmente le rimesse degli emigranti, le spese dei turisti e i noli, cioè fattori importanti della bilancia internazionale. Di fronte a questa situazione la nostra politica monetaria fu diretta soprattutto a mantenere fermo il principio affermato nel discorso di Pesaro, adeguando i prezzi italiani al livello internazionale, riducendo circolazione e riserve, mantenendo il flusso delle esportazioni in modo che si riducessero meno delle importazioni.

Un'altra prova connessa al movimento mondiale, la lira ha attraversato in quest'ultima annata in seguito alla sospensione del cambio aureo ed alla parziale svalutazione prima della sterlina, poi delle monete dei Dominii e di altri mercati. Prova significativa non solo per le ripercussioni dirette sui nostri crediti in sterline e sul commercio estero, ma più ancora per l'esempio psicologico che poteva indurre a tentare questo facile ed insidioso espediente per attutire temporaneamente taluni aspetti della crisi.

La lira ha affrontato la prova mantenendo fermo il principio della stabilità: anche nei momenti più difficili le quotazioni effettive non si sono allontanate più del 4 - 5 per cento dalla parità legale per riavvicinarsi poi nuovamente ad essa. La Banca d'Italia ha adottato una «difesa elastica» che, consentendo questi temporanei e limitatissimi scarti, ha rallentato la riduzione delle riserve e nello stesso tempo favorito il ritorno all'equilibrio della bilancia dei pagamenti internazionali. A fine luglio scorso le riserve ammontavano a 7.09 miliardi, la circolazione dei biglietti a 13.49, il rapporto tra riserva e massa cartacea al 52.5 percento; lo stock d'oro era aumentato a 5.7 miliardi. La bilancia dei pagamenti si è chiusa nel 1931 in equilibrio; lo stesso avverrà nel 1932.

Con questa politica l'Italia affermava che la crisi mondiale non si risolve facendo lavorare il torchio dei biglietti. L'esempio inglese è altamente significativo: la sospensione del cambio aureo non ha portato un aumento, ma un ulteriore più grave ribasso dei prezzi (in oro); l'indice inglese è sceso da 106 nel settembre 1931 a 62 (fine giugno). L'effetto sul mercato mondiale è stato senza dubbio quello di inasprire, non rallentare, il ribasso e, con esso, le condizioni generali di crisi.

Nella crisi che turba il mondo economico, il principio affermato nel discorso di Pesaro è stato dalla nostra politica monetaria conservato e difeso, a tutela delle forze più sane dell'economia nazionale, arra di un migliore avvenire.

L'inflazione monetaria al Brasile

e le sue pericolose conseguenze

ROMA, 17

Notizie da Rio de Janeiro recano che il Governo brasiliano ha pubblicato un decreto che autorizza l'emissione di carta moneta fino all'ammontare di 400 mila contos, allo scopo di coprire le spese ordinarie e straordinarie. Questa improvvisa misura, che significa un evidente inizio di inflazione monetaria, viene considerata generalmente con molto pessimismo in tutti gli ambienti finanziari americani ed europei.

Sono note le difficoltà di bilancio del Governo brasiliano, aggravate dai recenti avvenimenti; ma è noto altresì che in tutti i Paesi a sana economia monetaria si è nettamente affermato il pericolo dell'inflazione monetaria come mezzo difensivo o riparatore delle crisi economiche o finanziarie. In proposito l'«Agenzia di Roma segnala alcuni giudizi già espressi dagli ambienti finanziari circa la nuova politica monetaria brasiliana. Negli ambienti bancari di Wall Street si considera la moneta brasiliana ormai avviata a un notevole deprezzamento, con riflesso su tutta la economia brasiliana e sul credito del Brasile nel mercato internazionale.

Lo stesso giudizio è condiviso dagli ambienti finanziari francesi. A tale proposito l'*Information*, il noto organo finanziario parigino, scrive: «Non è che dal Brasile che giungono notizie veramente cattive. Il Governo di Rio de Janeiro si è deciso a fare dell'inflazione: non potendo più ottenere prestiti nè all'interno nè all'estero, ha autorizzato per decreto l'emissione (pretesamente provvisoria) di carta moneta fino all'ammontare di 400 mila contos. Questa precisione presenta, evidentemente, i più gravi pericoli per i portatori stranieri di milreis».

Il commercio estero britannico

continua a diminuire

ROMA, 17

Dai primi rilievi complessivi compiuti sul commercio estero britannico, secondo notizie provenienti da Londra, risulta che le importazioni inglesi nei primi sette mesi di quest'anno ammontavano a 411.832.550 sterline e le esportazioni a 248.961.934 sterline. Le importazioni segnano, in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso una diminuzione di 76.064.627 sterline pari al 15.5 per cento, mentre le esportazioni sono in diminuzione di 25.089.986 sterline, pari al 9,1 per cento del totale delle esportazioni.

Come risulta da queste cifre, le nuove barriere protettive create dall'Inghilterra contro le importazioni dall'estero segnano un'altra generale contrazione del commercio estero britannico, che si aggiunge a quella derivante dalla crisi economica mondiale.

Le importazioni sono diminuite per un ammontare superiore a quello delle esportazioni, le quali tuttavia, nonostante la svalutazione della sterlina, appaiono anch'esse notevolmente ridotte, così da provocare nuove difficoltà alla produzione industriale britannica con il seguito di un aumento della disoccupazione, rilevata del resto dalle cifre recentemente pubblicate.

Il mercato dei cambi ha registrato, nei giorni scorsi, una nuova flessione abbastanza forte della divisa britannica, la quale merita di essere seguita. Nel momento in cui l'Inghilterra, quasi sola fra le grandi Potenze, presenta un bilancio in pareggio, nel momento in cui il risanamento delle sue finanze pubbliche serve di esempio agli altri Paesi, la debolezza della sterlina sembra paradossale, ma essa non lo è che in apparenza. Infatti, la posizione britannica è abbastanza difficile e comporta, in ogni caso, delle evidenti imperfezioni, che giustificano il cattivo contegno del cambio britannico.

Dal punto di vista propriamente finanziario, la sterlina è alle prese con difficoltà di origine interna ed esterna, e nè le une nè le altre sono trascurabili.

Le difficoltà di ordine interno sono caratterizzate dai movimenti delle voci essenziali della Banca d'Inghilterra, Al 3 agosto, il rapporto della riserva rispetto agli impegni è caduto a 29.8 per cento, mentre risultava del 33 per cento al 27 luglio, del 34.5 per cento al 20 luglio, del 35 per cento al 29 giugno, del 37.1 per cento il 22 giugno. Importa di non dimenticare che l'aumento della circolazione è essenzialmente imputabile a bisogni stagionali. Anche i circoli finanziari inglesi si preoccupano abbastanza poco di questa evoluzione.

Dall'esterno sono sopraggiunti più seri ostacoli al consolidamento dei corsi della sterlina. La divisa inglese è stata realizzata sul mercato non soltanto per bisogni commerciali, ma soprattutto per permettere degli investimenti in titoli americani. Il rialzo di Wall Street è così, in una certa misura, la contropartita della reazione della sterlina.

Il rinnovo della fiducia inspirata dal dollaro si traduce nel triplice esodo da Londra verso New York di capitali inglesi, di capitali americani e di capitali francesi depositati in Inghilterra. La piazza di Londra, dove il danaro a vista vale 1/2 per cento, dove lo sconto a 3 mesi vale 3/4 per cento, dove i migliori valori non dànno che tassi assai poco rimunerativi, non offre più grande attrattiva di capitali esteri, che rifluiscono verso l'America. Precisamente nel momento in cui a New York il pessimismo fa luogo all'ottimismo, il dollaro forma normalmente l'oggetto di domande stagionali. La sovrapposizione di questi due fattori è, evidentemente, dannosa al contegno della sterlina.

Dal punto di vista politico, non sembra che il ribasso della sterlina sia considerato con sfavore dal Governo inglese nè dall'istituto di emissione. Il *Financial News* crede che nessun intervento ufficiale sia venuto a rallentare la flessione della sterlina o che almeno, questo intervento non sia stato apparente.

La vittoria italiana alle Olimpiadi

Un messaggio di Starace ai Segretari federali

ROMA, 17

S. E. Starace ha indirizzato a tutti i Segretari federali del P. N. F. il seguente telegramma:

«A Los Angeles il tricolore più volte issato sui pennoni ha segnato la vittoria dei nostri azzurri camerati che si sono battuti valorosamente e generosamente nel nome dell'Italia fascista. L'incitamento del Duce anche questa volta è stato augurale. Achille Starace».

Il Segretario del Partito ha inoltre indirizzato a S. E. Arpinati, commissario del C. O. N. I., il seguente dispaccio:

«Con la tua passione sportiva e con la tua competenza hai concorso ad assicurare la vittoria ai nostri azzurri, che si sono battuti nel nome dell'Italia fascista e del Duce. Abbiti la gratitudine delle Camicie Nere. Achille Starace».

Il Principe Umberto acclamato

dai militi universitari a Usseglio

TORINO, 17

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, provenienti da Pescara, sono giunti oggi a Torino, ossequiati alla stazione dalle autorità civili e militari. Gli Augusti Principi, fatti segno a vibranti dimostrazioni da parte dei viaggiatori e dei ferrovieri che all'arrivo si trovavano in stazione, hanno sostato qualche minuto nella saletta reale, intrattenendosi in cordiale conversazione con le autorità.

Mentre S. A. R. la Principessa di Piemonte si recava a Palazzo Reale, Umberto di Savoia, accompagnato dal primo aiutante di campo S. E. il Generale Clerici e da un ufficiale di ordinanza, si avviava in automobile verso Usseglio, per visitare il campo dei militi universitari della Legione «Principe di Piemonte».

Al campo una calorosa ed entusiastica dimostrazione di simpatia è stata tributata al Principe da parte degli universitari della Legione torinese e della popolazione della Valle di Lanzo convenuta al campo. S. A. R. è stato ricevuto dal comandante della Legione, seniore Vedani, dal Vicesegretario federale di Torino e dal Viceprefetto Marongiu.

Il Principe ha passato in rivista la Centuria, ha assistito alla sfilata e agli onori resi al labaro. Quindi i militi hanno presentato le armi. L'Augusto Ospite ha manifestato il suo alto compiacimento ed ha tenuto a ricordare che l'anno passato al piano della Mussa egli aveva ammirato la Legione, ma quest'anno essa ha dato uno spettacolo ancora migliore. Quindi il Principe ha soggiunto: «Sempre più in alto!» Dopo aver visitato le tende ed essersi interessato dei vari servizi, S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità e acclamato entusiasticamente dai goliardi e dai valligiani, è ripartito in automobile diretto a Torino.

L'attività dei Sindacati agricoli

nel primo semestre di quest'anno

ROMA, 17

Il *Lavoro Fascista* pubblica una statistica dei contratti di lavoro stipulati al primo semestre di quest'anno dai Sindacati agricoli. I contratti provinciali di lavoro sono così suddivisi: impiegati 3, affittuari coltivatori diretti 12, allevatori conduttori diretti 15, coloni e mezzadri 93, maestranze agricole specializzate 108, salariati e braccianti 157; in totale 387. Tutte le regioni hanno dato il loro contingente: è in testa la Sicilia con 44, seguono l'Emilia con 42, la Lombardia con 40, il Veneto con 34, la Toscana con 33, le Puglie con 29.

Attualmente la Confederazione ha in vigore 4 contratti nazionali, 2 regionali e interregionali, 387 provinciali, 220 locali a carattere collettivo: in tutto 613. I 4 contratti nazionali sono: monda del riso, fattori e affittuari; i due interregionali e provinciali: mezzadri (Toscana); pastori (conduzione, custodia, gregge transumante: Italia centro-meridionale).

Disposizioni di Starace

per il collocamento degli addetti allo spettacolo

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto i componenti l'Ufficio nazionale di collocamento per i prestatori d'opera dello spettacolo ed ha impartito loro precise disposizioni sul funzionamento dei vari uffici periferici. All'on. Starace i componenti la Commissione sono stati presentati dal direttore avv. Piccione.

L'equipaggio della "Stella d'Italia"

elogiato dall'Ammiraglio Cantù

TARANTO, 17

L'Ammiraglio capo della Missione Navale ha elogiato l'equipaggio della «Stella d'Italia» del Lloyd Triestino con il seguente ordine del giorno:

«La Missione Navale, della quale sono stato a capo durante la recente Esercitazione, sta per lasciare la «Stella d'Italia».

Il mio compito è stato grandemente facilitato dallo slancio e dalla perizia che Comandante, Direttore di macchina, Ufficiali, Equipaggio, e il personale tutto di questa unità della nostra Marina Mercantile hanno posto nel disimpegno dei loro incarichi.

La «Stella d'Italia» ha tenuto bravamente il suo posto tra le navi della Marina da Guerra dimostrando ancora una volta che lo spirituale legame che unisce le due Marine non è vana espressione.

Vi ringrazio e Vi elogio, lieto e fiero di poterVi dire che attraverso il Vostro lavoro io ho visto, non il solo dovere compiuto per puro spirito professionale, ma l'espressione ardente di quell'amore di Patria che anima Voi, fratelli ormai redenti e restituiti alla grande Madre Italia».

Lo scioglimento della Missione navale, dopo la grande rivista della flotta e le regate degli equipaggi, ha dato luogo a varie manifestazioni di simpatia in onore della R. Marina. Il comandante Colombis, uno dei più valorosi ufficiali del Lloyd Triestino, ha espresso al Capo della Missione navale, S. E. l'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Cantù, al Presidente del Senato, on. Luigi Federzoni, ed agli altri autorevoli membri delle due Camere, l'omaggio del personale della «Stella d'Italia».

Il dott. Roberto Forges Davanzati, direttore della *Tribuna*, è stato pregato dai colleghi inviati speciali alle manovre di esternare i loro sentimenti di riconoscenza per l'ospitalità ricevuta.

L'Ammiraglio Cantù ha risposto con fervidi accenti di cameratismo al cap. Colombis e al dott. Forges Davanzati: «Il legame spirituale che unisce la Marina mercantile e la Marina da guerra non è vana espressione». Infine il Capo della Missione navale ha elogiato il lavoro dei giornalisti e la formidabile potenza della stampa nel trasformare lo spirito pubblico. «Continuate vi prego — ha concluso l'illustre Ammiraglio — in quest'opera saggia e provvidenziale a far conoscere la Marina italiana in tutte le sue multiformi espressioni e avrete bene meritato dalla Patria. Mussolini ha affermato che le gerarchie dei popoli si misurano con la potenza delle loro flotte. Io mi auguro che voi siate convinti che dal primo Ammiraglio all'ultimo marinaio si fa tutto il possibile affinchè questa gerarchia sia portata al massimo grado. Viva il Duce, Viva il Re, Viva l'Italia!». I presenti hanno risposto con un «Viva la Marina!».

Le grandi manovre dell'Esercito

Un'ispezione del Gen. Gazzera a Perugia

ROMA, 17

Abbiamo parlato ieri dei Comandi, delle truppe, dei problemi dell'addestramento e del terreno sul quale si svolgeranno le prossime grandi manovre dell'Esercito. Passando ai dettagli, che sono utili a conoscere se si vuole avere un'idea esatta dell'importanza che assumeranno le esercitazioni delle nostre truppe di terra, è da rilevare che essi assumono aspetti del massimo interesse. Una delle particolari esigenze delle grandi manovre è rappresentata dal problema dell'approvvigionamento idrico, il quale offre notevole difficoltà ed obbliga a particolari predisposizioni.

Il problema dei rifornimenti

E' un problema che potrà presentarsi in molte delle zone della nostra frontiera. Perciò ne facciamo cenno prendendolo come esempio. Lo consideremo più particolarmente per la zona ove le truppe di manovra compiranno le operazioni e più precisamente nel quadrilatero avente i vertici approssimativamente a Scheggia, Umbertide, Bastia e Gualdo Tadino.

Corsi d'acqua perenne e centri idrici importanti trovansi ai margini del quadrilatero e lungo la depressione solcata dalle rotabili. Dati già raccolti consentono di conoscere la portata delle sorgenti, la capacità dei pozzi e la qualità delle acque per uomini e quadrupedi, accertamenti che hanno dimostrato l'esuberanza dei bisogni di acqua in questa parte delle regioni considerate.

Lontano da queste zone, nella parte montana, dove le azioni tattiche troveranno il più largo sviluppo, l'acqua scarseggia ed è male ripartita rispetto ai presumibili bisogni delle truppe e non soggetta a pronti miglioramenti e adattamenti. Specialmente verso i due lati nord-ovest e sud-ovest del quadrilatero considerato, con vertice ad Umbertide, è notevole la deficienza di acqua.

Se si pensa che ad ogni soldato occorrono almeno cinque litri al giorno e venti litri per quadrupede, è facile comprendere quanto sia importante l'organizzazione del servizio, tenuto anche conto che i rifornimenti sono regolati da tergo sulle poche strade disponibili, per molte ore della giornata sovraccariche di colonne in movimento, di truppe, carriaggi, autocolonne.

Per fronteggiare la situazione ed assicurare alle truppe un rifornimento sicuro e in misura adeguata, occorrono provvedimenti che si possono così riassumere: 1) lavoro di adattamento per sollevamento acque da pozzi e cisterne; 2) derivazioni dell'acquedotto Scirca che serve la città di Perugia; 3) provvista di recipienti da distribuire alle truppe per raccogliere e ripartire l'acqua sul posto per uomini e quadrupedi; 4) organizzazione del rifornimento da tergo, per esempio a mezzo di auto-botti e carri-cisterne.

Formazioni e organici

Quest'ultimo provvedimento è molto importante e laborioso e costituisce quindi una delle maggiori fatiche degli Stati Maggiori delle grandi unità in manovra.

Per dare un'idea dell'entità di questo problema, basti pensare che per le forze che prendono parte alle manovre si rende necessario, oltre tutti gli accorgimenti atti a sfruttare le risorse locali, di poter disporre giornalmente di venti carri ferroviari cisterna (capacità massima per ognuno 15 metri cubi) e 130 autobotti (capacità massima di ciascuno di 3 metri cubi).

Per ora abbiamo parlato del solo rifornimento dell'acqua. Se si aggiungono gli altri elementi occorrenti alle truppe (viveri, munizioni, materiali vari), se si tien conto altresì del servizio sanitario, si può avere un'idea complessiva dell'entità di mezzi che occorrono al seguito delle truppe e della necessità di disciplinarne l'impiego, specie in una regione montana dove non sono molte le vie di comunicazione disponibili.

Abbiamo accennato ieri alla costituzione organica delle maggiori unità. Aggiungiamo oggi che esse si ordineranno su formazioni ed organici analoghi a quelli della guerra. I due partiti partecipanti sono costituiti infatti ciascuno da un Corpo d'Armata pure di formazione diversa. Ecco per maggiore chiarezza la descrizione delle formazioni normali di un Corpo d'Armata, quella di una Divisione di fanteria e quella di una Divisione celere di manovra.

Corpo d'Armata: E' costituito di un Comando, di due o tre Divisioni di fanteria, ciascuna di composizione sempre adattata al terreno o ai compiti particolari affidati alle unità di manovra; in più da truppe dipendenti direttamente dal Corpo d'Armata, come reggimenti di bersaglieri o cavalleria, unità carriste, gruppi di artiglierie pesante campale e controaerei, reparti del Genio telegrafisti, radio, aerostieri e foto-elettricisti, gruppi di squadriglie di aeroplani da ricognizione e dai servizi di Corpo d'Armata.

La partecipazione della Milizia

Divisione di fanteria: Unità ternaria, cioè composta da un Comando, da tre reggimenti di fanteria cui si aggiungono due battaglioni di Camicie Nere, un reggimento di artiglieria da campagna, reparti di telegrafisti e radiotelegrafisti; di più elementi per i servizi di sanità, sussistenza, bonifica chimica e trasporti autocarreggiati.

Divisione celere: E' composta di un Comando, un Comando di Brigata di cavalleria con tre reggimenti di cavalleria, reparti bersaglieri, vari gruppi di artiglieria a cavallo e autoportata, compagnia carri leggeri, reparti telegrafisti e radiotelegrafisti, elementi del servizio sanitario e di sussistenza.

Sarà di vivo interesse la partecipazione alle manovre dei battaglioni della Milizia Volontaria — due per ogni Divisione mobilitata — perfettamente equipaggiati ed armati e con gli effettivi al completo, ai quali sono assegnati, com'è noto, compiti essenzialmente offensivi e che costituiscono vere truppe di assalto.

Le missioni militari estere

Come per le manovre della flotta, così per quelle dell'Esercito assisteranno personalità politiche e militari. Sono stati infatti invitati i senatori: prof. Luigi Simonetta, S. E. il Generale Carlo Petitti di Roreto, S. E. Enrico Bazan, S. E. Ettore Mazzucco; gli on. Alessandro Dudan, Paolo Ceci, Duca di Belsito Parodi, Ezio Maria Gray, Giunio Salvi e Umberto Guglielmotti; numerosi ufficiali esteri e precisamente il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito svizzero, missioni di ufficiali degli Eserciti tedesco, spagnolo, russo, albanese e messicano, oltre a tutti gli addetti militari accreditati presso le Ambasciate di Nazioni estere in Italia.

Assisteranno anche i capi degli Uffici stampa di S. E. il Capo del Governo, del P. N. F., del Comando della M. V. S. N., oltre agli inviati speciali dei seguenti giornali: *Illustrazione Italiana, Popolo d'Italia, Resto del Carlino, Regime Fascista, Il Piccolo* di Trieste, *Mattino, Gazzettino, L'Impero, Lavoro Fascista, Tribuna, Giornale d'Italia, Tevere, Messaggero, Popolo di Roma, Gazzetta del Popolo, Stampa, Corriere della Sera, L'Isola, Corriere Padano, Telegrafo, Giornale di Genova, Secolo XIX, Gazzetta del Mezzogiorno*

Il Ministro della Guerra, giunto ieri a Perugia, ha oggi visitato dalle prime ore di stamane sino a notte, tutti i reggimenti della 19.a e 20.a Divisione che continuano il loro addestramento in vista delle prossime grandi manovre. Il Ministro si è occupato in particolar modo degli ufficiali e delle truppe richiamate dal congedo che portano gli organici dei reparti ad una forza che si avvicina molto a quella di guerra.

Il Generale Gazzera ha riunito anche nei loro accantonamenti i due battaglioni di CC. NN. di ciascuna divisione, cioè quattro battaglioni, chiamati appunto in servizio per prendere parte alle grandi manovre con le corrispondenti divisioni del partito azzurro.

La partenza di Piccard all'alba

Gli ultimi febbrili preparativi

ZURIGO, 17

Il prof. Piccard ed il suo compagno, il fisico belga Cosyns, inizieranno domani mattina all'alba la seconda drammatica ascensione nella stratosfera. La decisione, che questa volta sembra veramente definitiva, è stata presa verso le 12.

Le condizioni atmosferiche, che nei giorni scorsi sono state piuttosto sfavorevoli, nelle ultime 24 ore sono divenute nuovamente propizie per un esperimento di tal genere. Non solo nella regione di Zurigo, come in gran parte dell'Europa, il cielo è sereno e soprattutto è cessato il periodo di tempo con tendenza allo scatenamento delle tempeste. D'altra parte è convinzione generale che se non si coglierà questa nuova occasione il volo non potrebbe più aver luogo, dato che il mese di settembre non è favorevole alle ascensioni nella stratosfera.

Tutto dipende dal tempo

Naturalmente l'ultima parola non è ancora detta, poichè il prof. Piccard ci faceva osservare nel tardo pomeriggio che le condizioni meteorologiche potrebbero mutare da un momento all'altro. Si potrebbe così essere nuovamente costretti a rinviare l'ascensione.

Questa volta però sembra che le condizioni atmosferiche debbano mantenersi effettivamente buone. Da altra parte il precedente della settimana scorsa, quando fu rinviata la partenza proprio nel momento in cui più febbrili fervevano i preparativi, non può avere un valore probativo, visto che allora l'ordine di rinvio fu dato nelle prime ore del pomeriggio. Invece questa sera mentre scriviamo queste affrettate note non mancano ormai che pochissime ore per la partenza. In conclusione non sembra probabile nè verosimile che nel corso di queste poche ore le condizioni atmosferiche possano talmente mutare da portarci una nuova delusione.

Non appena la decisione è stata presa si è provveduto ad avvisare le squadre di uomini adibiti a tal genere di lavoro per procedere ai preparativi del volo. Verso l'una la strada che conduce da Zurigo all'aeroporto civile di Dubendorf si è improvvisamente affollata. Pesanti autocarri, numerose e veloci automobili si incrociavano in tutto il breve percorso di 6 km. Il frettoloso via vai continuerà fino alle prime ore del mattino. Vi sono autocarri che trasportano un'ingente quantità di viveri per parecchie migliaia di persone che senza dubbio assisteranno alla partenza del prof. Piccard. Alle due del mattino da Zurigo partiranno anche parecchi treni speciali.

Intorno allo sferico

Nel mezzo dell'aeroporto un centinaio di persone si è subito messo all'opera per distendere il gigantesco involucro che attende di essere riempito di idrogeno. Questa operazione sarà effettuata poche ore prima di dare il «via». E' noto che l'involucro sarà riempito soltanto di un sesto del suo volume giacchè per il resto, quando si troverà nella stratosfera, provvederà la rarefazione dell'aria. Infatti allora il gas si dilaterà e il pallone assumerà esattamente la sua forma. Si tratta di un'operazione di estrema delicatezza poichè una quantità minore di gas toglierebbe all'involucro una parte della sua forza ascensionale, mentre se fosse riempito più del bisogno si andrebbe incontro ad una tremenda tragedia senza pari, cioè ad una esplosione formidabile.

L'involucro, lungo una sessantina di metri, viene disteso lentamente sul campo da un capo all'altro del prato. Il prof. Piccard corre nervosamente da un estremo all'altro esaminando l'involucro con grande attenzione. A qualche metro di distanza vengono accostate le une alle altre le bombole contenenti l'idrogeno. Poco più in giù vi sono dozzine e dozzine di sacchetti contenenti la zavorra.

Ad un certo momento l'aeroporto è tutta una intersecazione di autocarri. Il fragore dei motori di questi si confonde con quello degli aeroplani che volteggiano nel cielo. Ecco il magnifico aeroplano italiano della aviolinea Zurigo-Milano. Con una bella manovra esso prende facilmente quota e, portatosi a una grande altezza, punta risolutamente verso l'Italia, scavalcando la catena delle montagne che si erge all'orizzonte. Ecco un altro apparecchio di una società inglese che si dirige ad occidente, mentre altri giungono e altri ripartono per Bruxelles, Vienna ecc.

Il «via» tra le 4 e le 5

La folla intanto è aumentata. Il ristorante dell'aerodromo è affollatissimo e così pure i vicini recinti riservati al pubblico. La navicella è gelosamente custodita entro l'hangar. Essa non sarà tratta fuori che pochi minuti prima della partenza, per essere agganciata all'involucro.

La partenza, come si è detto, avrà luogo fra le 4 e le 5 del mattino; quando il sole sorgerà sull'orizzonte il pallone navigherà già in quella parte del firmamento che ci viene dipinta come un luogo di perfetta serenità. Adesso incominciano le manovre per portar fuori la navicella. Le porte dell'hangar sono spalancate. Alla luce dei riflettori essa sembra una grande palla d'argento. Pare che sia stata posta là perchè un gigante, dandole una manata, la faccia ruzzolare fuori sul prato.

Tra poco, appena i 17 uomini adibiti alla manovra avranno mollato i canapi che l'inchiodano alla terra, la vedremo inalzarsi lentamente alla velocità di due metri al secondo. Ripensiamo con angoscia al pericolo che corsero gli aeronauti quando, all'indomani di una notte come questa, raggiunta la stratosfera, si accorsero improvvisamente che la loro magra provvista d'aria sfuggiva sorso a sorso da un forellino. In quel momento lo spettro tragico della morte aleggiò intorno a loro.

La notizia della partenza del prof. Piccard, difusasi in un baleno per tutta l'Europa, ha fatto affluire qui tutte le persone che, sia per una ragione, sia per un'altra, non solo si interessano, ma si appassionano vivamente alle esperienze dei voli nella stratosfera con l'aerostato. Nel corso della notte è giunto tra gli altri il dott. Eckener. E' superfluo dire che abbiamo voluto sentire il parere del costruttore degli «Zeppelin» sulle esplorazioni della stratosfera mediante l'aerostato.

Dove si dirigerà l'areostato?

Il dott. Eckener con molta franchezza ci ha dichiarato che, secondo lui, le ascensioni del prof. Piccard dal punto di vista scientifico hanno un valore immenso. Esse potranno chiarire molte incognite che ancora sussistono circa la navigazione nella stratosfera a mezzo di qualsiasi velivolo. Egli ha accennato ai grandi progetti che si stanno attualmente facendo per utilizzare l'aeroplano per il trasporto di posta e passeggeri attraverso la stratosfera, cioè ad un'altezza dai 10.00 ai 16.000 metri. Tuttavia il dott. Eckener ritiene che da un punto di vista puramente pratico l'avvenire anche nella stratosfera è degli Zeppelin.

In questo momento, cioè alle 23.30, circa 350 persone lavorano febbrilmente per ultimare i preparativi della partenza. Questa ormai può essere considerata come un fatto compiuto. Il prof. Piccard e il fisico Cosyns sono dappertutto, vogliono tutto verificare, tutto osservare, per rendersi personalmente conto dei lavori, data la posta che è in gioco. La prova richiede infatti che i preparativi siano condotti minuziosamente.

Lo scienziato tra i giornalisti

Il cielo è più che mai sereno e i meteorologhi sono sempre più soddisfatti. Si dice che particolarmente sulle Alpi in questo momento regnano condizioni meteorologiche ideali per un eventuale atterramento. Soltanto sulla direzione dei venti si rimane per il momento incerti. Quando l'areostato si solleverà da terra, in quale direzione spireranno le correnti aeree: verso l'Italia, verso la Germania o verso la Francia?

Il prof. Piccard, apparso un momento in mezzo ai giornalisti, è stato oggetto di mille domande. Egli ha detto: «Ormai non c'è più dubbio: fra alcune ore inizieremo l'ascensione nella stratosfera». Egli ha soggiunto d'avere appreso con soddisfazione i risultati dei recenti esperimenti compiuti dal prof. Eckener: essi sono destinati ad integrare i risultati delle sue precedenti esplorazioni con l'aerostato.

Come si sa, l'aerostato del prof. Piccardo si solleverà con una velocità di due metri al secondo: occorrerà quindi un'ora per raggiungere i 7200 metri d'altezza. Ne deriva che quando il prof. Piccard avrà raggiunto i diecimila metri saranno già le 6 o le 7 del mattino e allora probabilmente ci si potrà rendere conto verso quale direzione l'involucro di seta gialla si dirigerà.

Alle 22 si è cominciato a riempire di idrogeno il pallone. A mezzanotte l'involucro faceva l'effetto di uno di quei grandi teloni a forma di cupola dei circhi equestri. Guardando da lontano sembra che nel suo interno una potentissima sorgente di luce irradii un vivo chiarore all'intorno.

Precauzioni per l'ascensione

Nel frattempo anche la gondola è stata trasportata dall'hangar nel mezzo dell'aerodromo. In paragone del gigantesco e fantastico involucro, la cui circonferenza oltrepassa i cento metri, la gondola sembra una minuscola palla d'argento, coi piccoli forellini praticati nelle pareti d'alluminio per permettere agli aeronauti di scrutare da tutte le parti l'orizzonte. La navicella è stata issata sopra una grande bilancia, grazie alla quale si potrà misurare la forza ascensionale del pallone. Se questa sarà troppo grande, nella navicella verrà messa ulteriore zavorra; in caso diverso sarà tolta parte della stessa. Con questo nuovo e ingegnoso sistema si è voluto evitare uno strappo troppo brusco, come avvenne al momento della precedente ascensione e che fu causa di gravissimi danni e di gravi pericoli per gli aeronauti.

Sono le 4.30. Ora ogni cosa è dominata dalla grande mole sferica dell'involucro. A vista d'occhio essa si eleva lentamente verso il cielo. Tutto il resto sembra scomparire, spiccando sempre di più l'involucro al disopra della marea di teste. Man mano che il lungo tubo trasmette l'idrogeno dalla catasta delle bombole al pallone, questo va prendendo la strana forma di una pera smisurata. Dato il punto a cui sono i preparativi, la partenza non dovrebbe aver luogo più tardi delle 4.30.

La confisca dei beni dei monarchici implicati nella rivolta spagnola

MADRID, 17

Si conferma che allo scopo di compensare le spese sostenute dallo Stato nella repressione del movimento rivoluzionario, il Governo procederà alla confisca dei beni rustici di proprietà di elementi monarchici compromessi nel recente tentativo di rivolta. La proposta prevede l'espropriazione senza indennità a beneficio dello Stato di tutte le aziende rurali situate in qualsiasi punto della Spagna, senza alcun riguardo alla loro grandezza o stato di coltura, appartenenti a persone che abbiano partecipato alla ribellione dell'8, 9, 10 e 11 del corrente mese. Le proprietà dovranno essere esclusivamente destinate alla realizzazione della progettata riforma agraria. In tal modo la legge viene a colpire la nobiltà monarchica e terriera di Andalusia, Estremadura e della Mancia, che sono appunto le sole regioni ove è da applicare la riforma agraria, richiamata dalla proposta di legge.

L'ostinato silenzio di Sanjurio

In tal modo uno dei più ricchi latifondisti della Spagna, il Duca di Medina, attualmente incarcerato a Madrid per aver partecipato al recente moto controrivoluzionario, corre il rischio di perdere il suo patrimonio, se le Cortes approveranno il progetto di legge, che sarà presentato oggi. Il Capo del Governo si è recato a La Granja per conferire col Presidente della Repubblica, il quale, a quanto si assicura, ha firmato il decreto che autorizza la presentazione del decreto alle Cortes con carattere d'urgenza. Non è quindi escluso che la confisca sia approvata oggi stesso.

Il generale Sanjurio, detenuto in queste carceri, si è chiuso nel più ermetico silenzio. Egli si rifiuta di vedere chicchessia e quando gli vengono chieste delle dichiarazioni o informazioni sulla rivolta della scorsa settimana, si limita a rispondere: «Nessuno avrà voglia di leggerle!». Anche quando il direttore delle carceri va a visitarlo nelle ore dei pasti, il generale si rifiuta di intavolare qualsiasi conversazione.

Sembra che il Sanjurio fosse l'esecutore materiale di un piano lungamente preparato mediante la metodica raccolta di fondi, costituiti con contributi volontari di personalità dell'aristocrazia. Il tesoro di guerra sarebbe stato parzialmente messo in salvo dal generale Barrera, il quale è scomparso. Un editto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* ingiunge al generale Barrera di presentarsi entro 8 giorni alle autorità.

La sciopero generale a Granada

Dato il numero rilevante di ufficiali detenuti nelle prigioni militari della capitale, 17 di essi sono stati trasferiti a Guadalajara.

Si apprende che a Granada è stato proclamato lo sciopero generale di protesta contro la repressione dell'agitazione popolare. Si è avuto a deplorare un conflitto in cui si sono lamentati due morti e vari feriti. Dopo la manifestazione di adesione alla Repubblica, è stato fermato un bracciante in atteggiamento sospetto e fermato. Perquisito, il bracciante è stato trovato in possesso di una revoltella e arrestato. I suoi compagni hanno tentato di opporsi e la polizia ha dovuto far uso delle armi.

Lo scioglimento del corpo delle guardie di finanza è stato seguito dalla chiusura degli spacci di tabacchi nella regione di Ceuta e Melilla nel Marocco, ove sembra che avesse luogo un importante contrabbando con la complicità degli agenti preposti alla vigilanza.

Ipotesi sull'atteggiamento di Hitler nella questione del Governo prussiano

BERLINO, 17

I nazionalsocialisti prima del colloquio fra Hindenburg e Hitler si erano rifiutati di entrare in trattative col Centro cattolico per discutere il problema della formazione del Governo in Prussia. Ora, secondo notizie che vanno però accolte con riserva, il partito hitleriano sembrerebbe disposto ad una intesa politica col Centro cattolico per costituire un Governo di coalizione in Prussia, ma chiederebbe che dalle trattative rimangano esclusi i tedesco-nazionali, perchè il loro «leader», il grande industriale Hugenberg, si era pronunciato ieri per il mantenimento del sistema Papen anche in Prussia. I tedesco-nazionali appoggiano von Papen principalmente perchè sanno che in caso di una coalizione fra nazionalsocialisti e Centro essi non avranno più nulla da dire nello sviluppo della situazione politica.

Questa sera sono avvenuti due nuovi attentati dinamitardi che hanno carattere prettamente antisemita.

Interpellanza al Governo olandese per un messaggio dell'ex-Kaiser

AMSTERDAM, 17

Vari parlamentari olandesi e fra essi il deputato comunista Wynkoop avevano interpellato il Governo a proposito del telegramma che l'ex Imperatore Guglielmo aveva diretto a un convegno degli ex combattenti germanici e a proposito della libertà di movimento dell'ex Kaiser.

Gli interpellanti chiedevano al Governo se constava ad esso che vari partiti in Germania miravano al ristabilimento del regime monarchico e se gli constava che venifano fatti dei preparativi per facilitare il ritorno dell'ex Imperatore. Essi chiedevano infine quali provvedimenti il Governo olandese intendesse prendere o avesse preso contro tali macchinazioni.

Il Governo olandese ha risposto che esso aveva sentito soltanto delle vaghe voci non controllate e per tale ragione considerava superfluo di prendere dei provvedimenti. Il Governo nello stesso tempo però si è richiamato alle comunicazioni fatte nel 1920 e negli anni successivi, in cui si annunciava che l'ex Imperatore di Germania si era impegnato di non abusare della libertà di movimento che gli era stata concessa.

Gli espedienti francesi a Tunisi e i legittimi sforzi del Governo fascista

LONDRA, 17

Il *Times* dedica alla questione di Tunisi un articolo nel quale sostiene come il problema dei rapporti italo-francesi in Tunisia scaturisca dal contrasto tra la politica di assimilazione sistematica dell'elemento italiano tentata dal Quai d'Orsay e i legittimi sforzi del Governo fascista per tener vivo nell'animo dei connazionali colà emigrati il sentimento d'italianità.

Il problema è aggravato anzitutto dal fatto che i francesi sono in generale riluttanti ad emigrare, così che la popolazione italiana, prolifica ed industre come è, cresce e crescerà di numero e di prosperità; e in secondo luogo anche dal fatto che la florida industria vinaria creata e sviluppata dagli italiani in Tunisia fa concorrenza ai vini indigeni della Francia.

Non mancano osservatori, dice il *Times*, i quali prevedono che la Tunisia diverrà sempre più italiana e questo spiega la campagna con cui le autorità francesi offrono incentivi per indurre gli italiani a prendere la nazionalità francese; fra gli altri incentivi il famoso sistema del soprappiù coloniale per gli impiegati ed operai che hanno preso la cittadinanza francese e ricevono un supplemento di paga eguale al terzo del totale.

Il *Times* cita anche il caso delle scuole italiane che, in virtù dell'accordo del 1896, non possono essere estese, sebbene aumenti il numero degli alunni e si domanda se questi espedienti francesi abbiano o no costretto gli alunni sovrabbondanti a frequentare le scuole francesi.

Io, scrive l'articolista, ho ispezionato circa 5000 scolari italiani e ho potuto constatare che essi vengono effettivamente educati ad essere consapevoli della loro origine italiana, dei loro doveri verso la Patria e pieni di fede nel Fascismo e nella religione cattolica. Un altro elemento che complica il problema è la lotta sotterranea della massoneria continentale contro il Fascismo e contro la religione.

Quanto al trattato del 1896 che la Francia seguita a tenere in sospeso come una specie di spada di Damocle sugli italiani di Tunisia il *Times* ritiene che la Francia sia risoluta a rifiutarsi di prolungare per un periodo di almeno dieci anni, secondo le richieste italiane, l'accordo in questione. E questo perchè la Francia non vuole rinunciare, anche per soli dieci anni, ad un mezzo di difesa diplomatico mediante il quale può proseguire e intensificare i suoi sforzi per l'assimilazione del maggior numero di italiani, con lo scopo evidente di fare della Tunisia una seconda Algeria.

Ora, conclude il *Times*, si tratta dunque di vedere se il trattato del 1896 possa o no essere rinnovato per un periodo fisso di dieci anni senza mettere a serio repentaglio l'autorità e il primato della Francia. Ma forse il vero rimedio consiste nel riconoscere che, dopo tutto, la Tunisia appartiene ancora al Bey di Tunisi.

Miss Slade arrestata a Bombay

BOMBAY, 17

L'inglese Miss Slade, discepola di Gandhi, è stata arrestata perchè entrata in Bombay senza il permesso della polizia.

392 navi tedesche in disarmo

BERLINO, 17

Gli effetti della depressione commerciale sulla navigazione della Germania sono chiaramente illustrati dal fatto che circa il 35 per cento della Marina mercantile tedesca giace inoperosa nei vari porti.

Il numero delle navi in disarmo è salito da 360 al primo luglio u. s. a 392 al primo agosto. Corrispondentemente il tonnellaggio in disarmo è aumentato da 1.270.000 a 1.380.000 tonnellate. A quest'ultima cifra vanno però aggiunte altre 70.000 tonnellate non comprese nelle statistiche ufficiali. *(Radio Stefani).*

L'assoluzione dell'aviatore Lancaster accusato di assassinio per gelosia

MIAMI, 17

E' terminato oggi, con verdetto di completa assoluzione da parte della giuria, il sensazionale processo contro l'aviatore inglese capitano Lancaster, accusato di avere assassinato l'altro aviatore e giornalista americano Heden Clarke. Come si ricorderà, questi fu trovato cadavere, colpito da rivoltellate, il 21 aprile scorso, sotto il portico di una casa di campagna occupata dall'aviatrice australiana Keith Miller, in compagnia della quale egli aveva passato la serata assieme al capitano Lancaster.

Il Lancaster, che precedentemente era stato fidanzato dell'aviatrice, era stato poi piantato dalla stessa, innamorata del Clarke. L'accusa quindi spiegava il preteso assassinio del Clarke con la gelosia, mentre la difesa insisteva nel sostenere che il Clarke si era tolto la vita. D'altra parte prove contro il Lancaster non vi erano ed è questa la ragione dell'assoluzione. *(Radio Stefani).*

I medici sperano di salvare l'aviatore Boardmann

SPRINGFIEL (Massachussetts), 17

I medici dell'Ospedale in cui è stato ricoverato l'aviatore Boardmann nutrono speranza che il detentore del record mondiale di distanza aerea potrà essere salvato. Una risposta più precisa sarà data dopo la radioscopia della spalla, che rileverà l'estensione della ferita. L'aviatore è precipitato sull'aeroporto di Springfield, mentre eseguiva voli di prova di un nuovo apparecchio, col quale si riprometteva di compiere le 300 miglia all'ora. *(Stefani).*

Il prestito di Losanna approvato dal Consiglio Nazionale austriaco

VIENNA, 17

Il Consiglio Nazionale ha approvato con 81 voti contro 80 il protocollo del prestito concluso a Losanna.

Nuovi conflitti per il Chaco

LA PAZ, 17

Un comunicato del Ministero della Guerra informa che lunedì la cavalleria paraguaiana attaccò i punti di osservazione boliviani a Hujay. Gli aggressori furono respinti e nell'incontro rimase ucciso il comandante del reparto paraguayano.

Da Asuncion viene annunziato che truppe boliviane hanno attaccato i posti d'osservazione dell'esercito paraguaiano nel settore di Medaho. Non si conosce l'esito del conflitto. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato in proposito ma la notizia è stata confermata dall'ex presidente Ayala.

Insurrezioni armate nel Messico

JALATA (Messico), 17

Un gruppo di irregolari, guidato da Ambrosio Bello, ha iniziato stamane un'insurrezione armata nella città di Las Vigas. Truppe fedeli sono partite per ristabilire l'ordine in quella città. A Villa Rama altri gruppi armati sono insorti contro il Governo e anche a quella volta il Governo ha spedito truppe fedeli. *(United Press).*

I federali avanzano nel territorio di S. Paolo

RIO DE JANEIRO, 17

Il Presidente Vargas, a quanto si apprende, ha comunicato a un emissario dei ribelli paulisti, che il Governo federale insiste nel pretendere una loro resa assoluta e incondizionata e non accetterà alcun'altra condizione di pace.

Nel frattempo è ufficialmente annunziato che le truppe del Governo proseguono la loro avanzata entro lo Stato di San Paolo e che una battaglia è in corso nel settore di Minas Geraes e su un tratto confinante del territorio di San Paolo. Un secondo comunicato conferma che i federali avanzano anche in direzione di Alto Dalaes, paese situato lungo la ferrovia centrale brasiliana dinanzi a Queluz, e che ormai è da ritenersi certa la conquista dell'altra importante cittadina di Silveira. *(United Press).*

Il cambio della sterlina

LONDRA, 17

Il cambio su New York si è chiuso a 3.475.

Il programma del concerto a Pola con Toti Dal Monte ed Enzo De Muro

POLA, 17

Domani sera avrà luogo al Ciscutti l'annunziato importantissimo concerto sostenuto dalla soprano Toti Dal Monte in unione al tenore comm. Enzo De Muro Lomanto, al baritono Pilotto e a un flautista.

Il programma è il seguente: Pergolesi: «Tre giorni son che Nina»; Cesti: «Intorno all'idol mio»; Scarlatti: «Le violette»; Donizetti: «L'Elisir d'amore», una furtiva lacrima; Massenet: «Manon», chiudi gli occhi (il sogno); Gounod: Salve dimora «Faust». Questi brani saranno cantati dal comm. Enzo De Muro. Giordani: «Caro mio ben»; Salvator Rosa: «Star vicino al bel idol»; Paisiello: «Chi vuol la zingarella»; Rossini: «Il Barbiere», una voce poco fa; Donizetti: «Lucia di Lammermoor», scena della pazzia, con flauto obbligato; Puoce: «Estrellita de Fuentes tu» (habanera); Valverde: «Clavelitos» (canzone spagnola). Questi brani saranno cantati dalla signora Toti Dal Monte. Infine sarà svolto il duetto della «Lucia di Lammermoor», verranno a te sull'aure. Il baritono Pilotto canterà pure delle canzoni.

L'avventuroso romanzo del "principe" di Borbone assassinato a Parigi dalla profumiera spagnola

PARIGI, 17

Il mistero che grava da ieri sulla tragica morte del principe o sedicente principe di Borbone non si è dissipato, anzi è divenuto ancora più fitto. Le indagini della polizia e le ricerche svolte dai giornalisti hanno prodotto poco o addirittura nulla. Nella bufera che ha scardinato e travolto tanti troni, che ha disperso tante famiglie nobili e principesche, fra le quali si sarebbero potuti trovare dei testimoni dell'avventurosa vita di colui che si qualificava per Edgardo di Borbone, è difficile orizzontarsi, perchè mancano punti precisi di riferimento.

A Vienna, a Trieste e a Fiume

La Legazione austriaca di Parigi che già ieri era stata presa d'assalto e che si era trincerata dietro la impossibilità di dare immediate informazioni, si è mostrata stamane un po' più loquace, ma egualmente scettica sulle vere origini del misterioso personaggio. La Legazione si è limitata ad affermare, in base a un rapporto ricevuto dalla polizia di Vienna, che effettivamente nel 1910 un sedicente principe di Borbone, che dava però l'impressione di essere un avventuriero, proveniente da New York, senza risorse e senza professione, soggiornò a Vienna all'Hotel Bristol, dal quale partiva cinque giorni dopo dichiarando di recarsi a Gand.

Questo individuo — sempre stando al rapporto della polizia di Vienna — nei cinque giorni passati nella capitale austriaca accennò vagamente ai suoi rapporti con la famiglia imperiale e — il documento non lo dice, ma si comprende che così accadde — questi suoi discorsi, poco protocollari e in ogni modo poco rispettosi verso il vecchio imperatore, furono una delle ragioni della sua affrettata partenza per il Belgio.

Tuttavia il personaggio in questione fece una seconda apparizione nel territorio dell'ex Impero austro-ungarico, a Trieste e a Fiume, e precisamente nel 1913. Era l'epoca in cui si voleva dare un sovrano all'Albania, e fra i vari Governi si discuteva sul pretendente da scegliere.

Aspirante al trono d'Albania

Edgardo di Borbone, nei cui riguardi la Corte absburgica continuava a mostrare molta indifferenza e diffidenza, emise delle pretese che però non furono ascoltate, poichè gli si preferì il Principe di Wied. Sembra anzi che queste pretese creassero nuove noie al sedicente o autentico principe, il quale il 5 maggio 1913 riprese il treno o il piroscafo, lasciando il territorio dell'ex Impero a.-u. dove, stando sempre al rapporto della polizia, non rimise più piede. Secondo questo documento si potrebbe dunque senz'altro concludere che l'assassinato dell'albergo di Blois fosse un volgare avventuriero.

Ma contro una conclusione così affrettata stanno altre prove. Innanzitutto i documenti rinvenuti indosso all'assassinato: un passaporto autentico in cui si afferma che egli è figlio della Principessa Alice di Borbone-Este, nato nel novembre 1870, a Runckelstein, in un castello dell'ex Tirolo austriaco, oggi Alto Adige italiano, nelle vicinanze di Bolzano; e una carta di identità francese, che certamente le autorità di Francia non rilasciarono ad occhi chiusi, in cui egli è qualificato con lo stesso nome e con lo stesso titolo; infine la testimonianza di diverse persone abitanti sulla Riviera francese, sulla quale Edgardo Borbone soggiornò a lungo: testimonianze che, se non molto lusinghiere per lui, provano almeno che egli non aveva niente inventato sulle sue origini auguste.

Il soggiorno di Edgardo Borbone sulla Costa Azzurra risalirebbe, stando alle testimonianze raccolte, a circa venti anni fa. Sulle sue origini di bastardo imperiale nessuno nutriva dubbi tanto più che era cosa notoria che egli riceveva dalla Corte di Vienna sussidi periodici che lo aiutavano a sbarcare il lunario. Ma, spendereccio per natura, abituato al fasto e al lusso, questi sussidi non bastavano e molto spesso il Principe si trovava alle prese con gli albergatori ai quali non era in grado di pagare i conti.

Finanziato da un'agenzia matrimoniale

Egli aveva però anche un'altra fonte di risorse: un sindacato di finanzieri americani, che a quell'epoca esercitava la lucrosa industria di trovare mariti nobili per ricche americane desiderose di portare un titolo, gli aveva presentato un'americana, la signora Clarke, con la quale il Borbone aveva contratto matrimonio e dalla quale si era poi separato, in seguito a regolare sentenza di divorzio dopo averne avuto un figlio. Questo sindacato, dunque, continuava sulla Costa Azzurra a sovvenzionare i bisogni del Principe, e così Edgardo Borbone aveva potuto seguitare a vivere sulla Riviera fino allo scoppio della guerra, rievocando il suo misterioso passato, la sua nascita quasi imperiale, la gioventù trascorsa nella scuola militare dei cadetti austriaci, il suo breve passaggio nell'esercito austriaco, nel quale — egli dichiarava — aveva raggiunto il grado di colonnello, fino al momento in cui, caduto in disgrazia, aveva dovuto lasciare l'Austria e cominciare la sua esistenza errabonda e incerta.

Anche le testimonianze raccolte sulla Riviera dicono che il Principe ad un certo momento presentò o volle presentare la sua candidatura al trono d'Albania; ma aggiungono qualche cosa di più interessante: che cioè, quantunque caduto in disgrazia, egli avrebbe continuato ad essere impiegato dalla Corte di Vienna per missioni di carattere molto delicato, in altri termini per certi affari di spionaggio. Verità o leggenda? E' difficile precisare, ma sta di fatto che, scoppiata la guerra, Edgardo Borbone avrebbe passato un brutto quarto d'ora in Italia, dove nel 1915 sarebbe stato arrestato come spia.

Espulso per spionaggio

In quale circostanza, i telegrammi giunti da Nizza non dicono, e riferiamo la cosa a puro titolo di cronaca; come pure a titolo di cronaca riferiamo che egli avrebbe per parecchio tempo abitato nei pressi di Viareggio, alla villa delle Pianore, dove sarebbe stato ospite della famiglia Borbone-Parma, di cui era parente attraverso la madre. Sta di fatto che il principe avrebbe avuto salva la vita grazie all'intervento della Corte spagnola e sarebbe stato espulso dal territorio italiano, rifugiandosi in Spagna. Colà, e non a Neuilly, egli avrebbe conosciuto la Candelario Brausoler, la amante che ha finito per ucciderlo nelle circostanze già ieri narrate.

Fin dalla fine della guerra sul disgraziato principe ha pesato dunque la stessa sorte tragica che nell'ultimo secolo ha gravato su tutti gli Absburgo. Egli però avrebbe conservato sempre la speranza di essere riammesso alla Corte imperiale e godere di nuovo dei privileggi e dei vantaggi del suo rango. Lo sfacelo dell'Austria avrebbe dato il colpo di grazia alle sue speranze e dal 1919 in poi il principe sarebbe sceso ancora più in basso, sino a vivere alle spalle della sciagurata che ieri lo ha uccise.

Un figlio in America

Tuttavia egli nutriva ancora altre chimeriche illusioni e dichiarava, a chi volesse udirlo, che egli sperava di entrare presto in possesso dell'eredità della sua ex moglie, morta nel frattempo in America lasciando tutti i suoi beni al figliuolo, che vive colà sotto il nome di barone Tascher. Ma il ricupero di questi beni si annunciava ancora più difficile che non la riconquista del favore imperiale e nel frattempo il bastardo di Francesco Giuseppe si sarebbe accontentato, secondo il racconto della sua amante, che non può essere creduto senza riserve, di mezzi ben poco onorevoli per conservare un'apparenza di lusso e di eleganza.

La Candelario Brausoler, costituitasi come si sa poche ore dopo commesso il delitto, ha detto infatti che dieci anni or sono, nel 1921, fatta conoscenza del principe a Saragozza, fu da lui persuasa a rimettergli tutta la sua fortuna, una quarantina di migliaia di pesetas, che il principe dissipò senza mai restituire il denaro.

A Parigi poco prima che il Principe ricevesse ospitalità dal suo amico Prévost di Saint-Cyr, i due amanti condussero un'esistenza precaria in una pensione, dove il principe lasciò un grosso debito, tuttora da pagare. E sempre a Parigi sarebbe stata la Brausoler a fornirgli il denaro per le spese minute. Il timore di essere sfruttata ancor più dall'amante sarebbe stato, come si è già accennato, l'origine della tragedia.

La disputa scoppiata fra i due sarebbe dovuta al fatto che Edgardo Borbone pretendeva che la Brausoler abbandonasse il suo lavoro di venditrice di profumi per seguirlo all'estero, mentre questa non intendeva di tornare a far vita comune col suo amante, per non essere di nuovo sfruttata da lui. Inutilmente il principe aveva tirato in ballo un'altra fantastica storia, che cioè di lì a poco avrebbe avuto molto denaro, poichè il Governo italiano, a quanto egli diceva, gli avrebbe restituito il castello di Runckelstein, di cui egli vantava la proprietà, venendo meno il sequestro che grava su quel castello, come bene appartenente ad ex nemici.

Il medico legale dott. Paul ha proceduto questa mattina all'autopsia del Principe di Borbone. L'operazione è durata quasi due ore. All'uscita dall'Istituto, il dott. Paul, intervistato dai giornalisti, ha detto: «Il Principe è morto in seguito a molteplici colpi di rasoio che lo hanno ferito non solamente nella parte anteriore del collo, ma anche nella parte laterale e nella nuca; ciò dimostra che i colpi di rasoio sono stati dapprima dati mentre egli si trovava steso sul letto e in seguito allorchè è caduto sulla poltrona. La vittima presenta delle ferite anche ai polpastrelli delle dita, il che fa supporre che egli abbia cercato di parare i colpi. L'assassina ha agito con estrema violenza, poichè la testa era quasi staccata dal tronco.»

Il silenzio dell'assassina

La spagnola è stata condotta nel pomeriggio nel gabinetto del giudice istruttore, il quale le ha fatto subire l'interrogatorio di identità. L'assassina era accompagnata da due guardie e sembrava molto calma; essa non manifestava la più piccola traccia di emozione. La Candelario ha dichiarato al giudice istruttore che non si sarebbe spiegata che alla presenza di un difensore ed ha quindi designato come difensore l'avv. Alberto Paris. Dopo tale formalità, è stata condotta alla prigione della Piccola Roquette.

Due apparecchi transatlantici pronti a spiccare il volo

NEW YORK, 17

Gli aviatori William Albrichi e miss Edna Newcomer e il dott. Pisculli sono in attesa di condizioni atmosferiche favorevoli per poter compiere il volo dall'America a Roma senza scalo, allo scopo di studiare gli effetti dei lunghi voli sull'essere umano.

Sono pure in attesa di compiere il volo transatlantico gli aviatori norvegesi Thorsolberg e Carl Petersen, i quali invece si dirigeranno ad Oslo. Essi pensano di partire venerdì prossimo. L'impresa dei due norvegesi è finanziata dai loro connazionali residenti in America. Il Petersen ha partecipato in qualità di radiotelegrafista alla recente spedizione dell'ammiraglio Byrd nell'Antartide. *(United Press).*

"Ma quella è una... crisi!" La frase-bersaglio contro le donne magre

RICCIONE, 17

E' diventata di gran moda fra i bagnanti una gustosa definizione delle donne magre. Tutte le signore che per «mantenere la linea» hanno fatto ogni sorta di sacrifici, vengono definite con la frase: «Ma quella è una... crisi!».

La parola ha effetto miracoloso, tutte le bersagliate hanno dichiarato di voler ritornare... come prima. Il che è un bene per la salute e per l'estetica...

Centinaia di turisti americani in visita a Livorno e Pisa

LIVORNO, 17

Stamane, proveniente da Civitavecchia, è arrivato in questo porto il piroscafo americano «Presidente Johnson» recante a bordo alcune centinaia di turisti. Il piroscafo era partito da New York il 2 luglio. I turisti appena sbarcati, a mezzo di torpedoni, si sono recati a Pisa. Stanotte il «Presidente Johnson» è partito per Genova.

34 gradi a Venezia

VENEZIA, 17

La temperatura ufficiale segnalata dai termometri dell'Osservatorio del Seminario esposti a tramontana è da due giorni di 34 centigradi. La città è sotto una pesante cappa sciroccale, senza un alito di vento, nè di giorno, nè di notte. Unico refrigerio il mare per chi può tuffarvisi. Stamane la temperatura dell'acqua era di 27 centigradi.

Rajà indiano a Vienna Il suo passaggio per l'Italia

VIENNA, 17

Oggi è arrivato a Vienna il Rajà indiano Bahodu Asaf Jahi Herabad, accompagnato dalla moglie, dalla figlia e dal seguito. Egli si tratterrà alcuni giorni nella capitale austriaca per portarsi indi alla volta di Venezia e di Torino e il 25 ripartirà per l'India. Oggi il Rajà ha ricevuto i rappresentanti diplomatici qui accreditati e stasera ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato i membri del Governo, i membri del corpo diplomatico e numerose personalità.

Il bimbo scomparso a Pontebba rinvenuto cadavere dopo due mesi

UDINE, 17

Circa due mesi fa scompariva improvvisamente e misteriosamente da Pontebba il piccolo Umberto Zanier, di 5 anni. Si parlò di un delitto, di una disgrazia e ci fu chi affacciò il dubbio che si trattasse di un ratto. Ma per quante ricerche fossero esperite dai familiari e dalle autorità, fino a Tarvisio da una parte e fino a Donia e Chiusaforte dall'altra, nessuna traccia si poteva avere del piccolo, la cui scomparsa rimase avvolta nel più fitto mistero.

Si riuscì tuttavia a stabilire che l'infelice, che stava giocando verso sera davanti alla porta del negozio di pasticceria esercito dalla madre nel centro del paese, era improvvisamente sparito, senza che alcuno avesse potuto osservare quale direzione avesse preso. Vi fu chi affermò di aver notato nella mattinata del giorno in cui la scomparsa avvenne, una donna piuttosto anziana, di aspetto forestiero, la quale si sarebbe fermata lungo tempo davanti al negozio come per osservare qualcuno. L'autorità si servì anche di cani poliziotti, i quali seguirono le tracce del piccolo fino al limitare di Pontebba, verso Dogna, e quindi perdettero ogni direzione. Alcuni dissero che in quel punto, in quel giorno aveva sostato una misteriosa automobile.

Della scomparsa del piccolo Zanier non si parlava ormai più, quando un fatto nuovo è venuto a portare una nuova luce nelle indagini. Stamane alcuni soldati dell'8.o Alpini, recatisi sul greto del fiume Fella nei pressi di Donia, dietro un grande sasso rinvenivano un sacco e accanto a questo il cadavere di un piccino completamente nudo e in istato di avanzata putrefazione. Dato avviso della macabra scoperta, sul luogo si portava uno zio del piccolo Zanier, il quale da certi segni particolari non tardava a identificare il nipotino. Le cause della morte sono ignote. Il cadavere presentava ferite che potrebbero però essere prodotte dopo la morte. Il decesso, secondo la diagnosi di un sanitario, risalirebbe soltanto a una decina di giorni addietro. L'autorità non si è pronunciata con sicurezza e attende l'esito dell'autopsia, che sarà eseguita domani.

La voce pubblica afferma decisamente trattarsi di un efferato delitto compiuto a scopo di vendetta. Si suppone che il piccolo Zanier sia stato ucciso e per far scomparire ogni traccia e ogni mezzo di identificazione, sia stato denudato. Il cadavere — sempre stando alle ipotesi che si fanno — chiuso nel sacco dovette poi essere gettato nel Fella che lo convogliò per una dozzina di chilometri lontano da Pontebba. La madre del piccino viveva separata dal marito, che trovasi ricoverato all'Ospedale psichiatrico.

65 abitazioni distrutte da un incendio in Calabria

REGGIO CALABRIA, 17

Giunge notizia dal Comune di Sant'Eufemia di un grave incendio che ha causato la distruzione di un intero quartiere, composto di 65 abitazioni, gettando nella disperazione una settantina di famiglie, che sono state provvisoriamente ricoverate in alcuni alloggi popolari. L'incendio ha avuto origine in una casetta adibita a deposito di cereali e materie infiammabili e si è propagato rapidamente, estendendosi in maniera impressionante. Avvertiti telefonicamente, sono giunti sul posto i pompieri di Reggio, i quali con due squadre, dopo otto ore di lavoro, hanno potuto circoscrivere e domare l'incendio. Sul luogo del sinistro erano pure i pompieri della vicina Palmo, che hanno collaborato con i vigili reggiani, i quali sono rientrati stamane in città. Da un calcolo sommario i danni si fanno ascendere a circa un milione.

Carrettiere stritolato dal treno a un passaggio a livello presso S. Giorgio di Nogaro

S. GIORGIO DI NOGARO, 17

Stamane verso le 4 il carrettiere Pietro Stocco di Giuseppe, di 50 anni, da Castions di Strada, stava guidando un carretto trainato da due somari, quando giunto al passaggio incustodito di S. Gervasio fra Muzzana del Turgnano e S. Giorgio di Nogaro, volle oltrepassare il binario, credendo di avere la via libera. Senonchè sopraggiunse in quell'istante il treno proveniente da Venezia e diretto a Trieste e il carretto venne investito in pieno e trascinato per alcune centinaia di metri, unitamente al carrettiere che rimase sfracellato. I due somari invece riuscirono miracolosamente a sfuggire alla morte e si diedero a fuggire pazzamente per la campagna circostante. Il treno venne subito fermato e il corpo straziato dello Stocco venne trasportato nella cella mortuaria.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	767.3	29	23	¾ coperto, calmo
Roma	764.9	37	21	sereno, legg. mosso
Torino	766.9	32	20	sereno
Milano	766.5	31	18	mezzo coperto
Genova	767.4	32	25	½ cop., legg. mosso
Venezia	765.8	32	23	cop., legg. mosso
Firenze	765.7	36	18	mezzo coperto
Ancona	765.0	30	24	½ cop., legg. mosso
Bologna	765.4	33	22	mezzo coperto
Napoli	764.0	36	26	sereno, calmo
Taranto	763.0	35	28	sereno, agitato
Palermo	765.6	31	20	sereno, calmo
Catania	764.6	33	23	sereno, calmo
Cagliari	767.7	30	24	sereno, legg. mosso
Tripoli	765.5	29	26	sereno, legg. mosso
Messina	764.2	33	24	sereno, legg. mosso
Trento	767.7	32	19	coperto
Fiume	766.0	30	22	¾ coperto, calmo
Bari	764.2	30	23	sereno, legg. mosso
Sanremo	766.2	32	21	sereno, legg. mosso
Bengasi	761.2	30	20	sereno, legg. mosso
Rodi	756.5	30	25	sereno, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il regime di alta pressione sull'Europa si è notevolmente accentuato ed ha portato il suo massimo a nord delle Alpi. Le aree depressionarie sono limitate al Mar Glaciale e al Mar di Levante.

Probabilità: Con la rapida invasione dell'area anticiclonica atlantica si avranno formazioni nebbiose al mattino sulla Val Padana e sugli alti versanti tirrenico e adriatico. Ovunque tempo generalmente buono con cielo in prevalenza sereno e venti settentrionali moderati o alquanto forti sul basso versante adriatico, deboli o moderati. Temperatura ancora elevata. Il basso Adriatico e il Jonio mossi, poco mossi i rimanenti mari. Visibilità scarsa al mattino per foschia e nebbie sparse, buona durante il giorno.

Il tasso di sconto ridotto al Giappone

TOKIO, 17

La Banca nazionale giapponese ha ridotto in data odierna del 0.73 il tasso di risconto, portandolo così a 4.38 per cento. *(United Press).*

NOTIZIE BREVI

DALL'ESTERO

Banditi cinesi hanno saccheggiato un villaggio a sud-est di Sen Shan in Manciuria, uccidendo 46 residenti del villaggio stesso.

Un violento incendio si è sviluppato a Szaflery nella Galizia e si è rapidamente propagato distruggendo 25 case.

Sono state sospese le opere per liberare i mosaici bizantini della moschea di Santa Sofia. Si crede che i lavori di discrostamento difficilmente saranno continuati, perchè secondo l'opinione degli esperti italiani, le opere artistiche da salvarsi potrebbero invece andare distrutte, mentre il loro restauro sarebbe congiunto a grandi spese.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Esprimo la mia gratitudine al bravissimo **dott. RENATO RUFFO** che con grande sapienza mi salvò da sicura morte, così pure vada un ringraziamento alla benefica Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

RODOLFO FANTOMA
Corso Garibaldi N. 19

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 - Telefono 3523

Linea mensile di Calcutta
Dal 20 al 22 corrente sarà qui sotto carico la motonave sociale
"VOLPI"
(portata 8000 tonn.)
in partenza per **Genova, Livorno, Napoli, Catania, Porto Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras, Rangoon** e **Calcutta**, accettando trasbordi con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso**, delle **Indie Olandesi** e dell'**Australia**.

LO STABILIMENTO PULITURA A SECCO
ZIBERNA
pulisce vestiti, cortinaggi, tappeti, pelliccie, ecc.
VIA BATTISTI 20 — Telefono 94-62
PIAZZA DALMAZIA 3 — Telef. 40-35
— VIA FELICE VENEZIAN N. 6 —

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer - Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I - 9-13, 15-19

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Malattie Reumatiche
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-58. Ore 16.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. 99-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

L'Olio Carli si spedisce in piccole damigiane al domicilio del consumatore ed è venduto a prezzo di fabbrica.
Favorite richiederci l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" ed un campione d'Olio Carli che inviamo gratis.
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
Spedizioni dirette ai consumatori
42-16

Domani alla Fenice
Première di un capolavoro della Imperial-Film
DONNA PERDUTA
Un formidabile romanzo che illustra, con luci violente ed efficaci episodi, la vita delle anime perdute
Grande interpretazione di
Pola Negri
Altri interpreti:
HANS REHMANN
WARWICK WARD
Sulla scena:
Clamoroso successo popolare di
Johnny Thomson
l'ex campione del mondo di boxe, il gigante moderno che piega con le mascelle e con le mani le sbarre d'acciaio e spezza con una banconota dozzine di matite
Applauditissimo tutto il programma d'arte varia

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Ginnasio-Liceo e il Convitto di Tolmino

per l'italianità dell'Alto Isonzo

Tolmino, il centro dell'Alto Isonzo, cittadina romana e italica appartenente nel medio evo al Patriacato di Aquileia, e quindi subordinata per molti secoli a Cividale, cadde sotto la dominazione austriaca 400 anni addietro, e fu invasa maggiormente da gente slava che in parte vi era penetrata in tempi anteriori, e finì allora col sovrapporsi all'elemento autoctono friulano, osteggiato dagli organi politici degli Absburgo per tradizionale avversione al confinante Stato veneto, di cui era temuta l'aspirazione a raggiungere la linea dei confini naturali d'Italia, adottata già da Roma per la difesa della Penisola.

Tradizioni italiche

Ma non andò dispersa la tradizione del soggiorno di Dante a Tolmino, viva sempre tra i contadini, che additano ai viandanti la grotta dove il poeta d'Italia si sarebbe compiaciuto di meditare; e Mazzini incomincia il suo scritto sull'Alighieri richiamandosi appunto alla tradizione tolminese per rilevare quanto sia popolare il sommo vate nelle moltitudini italiane.

Sul declinare del Settecento e nella prima metà dell'Ottocento, per merito degli studi italiani, promossi e coltivati, fino al periodo di Giuseppe II, a Gorizia dai gesuiti, ch'erano stati espulsi nel Seicento dalla Repubblica veneta, e furono favoriti dall'Austria per speculazione politica, giovandole che i figli dei feudatari friulani dell'Udinese venissero allevati in un collegio controllato dalle autorità imperiali, anche Tolmino sentì un rifiorimento d'italianità: e gli atti di quell'epoca in lingua nostra abbondano ne' suoi archivi come in quelli di tutti i Comuni e delle parrocchie dell'Alto Isonzo e del Carso. Ma dopo il 1848, e più dopo il 1860 e il 1866, l'opera slavizzatrice fu intensificata con furore antitaliano dai funzionari della monarchia Absburgica e dal clero, uscito da quella fucina di fanatismo politicante panslavista, ch'è stato il Seminario di Gorizia, tuttora lontano dall'essere italianizzato completamente, come impongono gli alti interessi della Chiesa e dello Stato. E l'italianità fu di nuovo sommersa sotto l'ondata balcanizzante, che assimilò anche i non pochi artigiani e merciaioli friulani saliti dalla pianura e fermatisi nelle valli delle Alpi Giulie.

Oggi alla rinascita della civiltà nostra nel cuore dell'Alto Isonzo provvedono il Ginnasio-liceo «Vincenzo Albarello» e il Convitto «Francesco Scodnik», con le due sezioni, maschile e femminile: Vincenzo Albarello fu l'eroico capitano degli alpini che conquistò il Montenero; Francesco Scodnik è stato un Generale dell'Esercito italiano, nato a Canale da una di quelel famiglie di educazione italiana e di sentimenti nazionali, che si trovavano nella prima metà dell'Ottocento in ogni cittadina dell'Alto Isonzo; istruttore di lingua tedesca a Re Umberto, da ragazzo, e suocero del più appassionato e ardente propugnatore dell'ideale irredentista, il fervido patriota Matteo Renato Imbriani; combattè valorosamente nelle guerre del Risorgimento dal 1848 al 1866. Nomi simbolici assai eloquenti a Canale da una di quelle famiglie di ispirano dunque la funzione dei due istituti culturali di Tolmino: quello del prode capitano Albarello, che dopo aver sacrificato la propria vita per la riconquista di questa terra italica, oggi avvince menti e cuori alla causa della Patria, e quello dell'indimenticabile Generale Scodnik, che attesta l'attiva partecipazione dell'Alto Isonzo alle battaglie per l'Unità italiana: esempio supremamente educativo e ragione di legittimo orgoglio patriottico per i giovani italiani delle zone di frontiera.

Studenti friulani e triestini

Il Ginnasio-Liceo e il Convitto di Tolmino non servono però tanto ad allevare negli studi la gioventù dell'Alto Isonzo, quanto a far affluire nel centro di quelle vallate un manipolo di professori, missionari d'italianità, e un paio di centinaia di studenti dalla pianura friulana, da Trieste, dal Veneto, dalle provincie dell'interno, con l'effetto di promuovere il rinverdimento dell'antico carattere etnico della cittadetta romana, che aveva subito l'offesa d'un tristo snaturamento sotto il dominio straniero.

Per l'educazione nazionale dei ragazzi italiani di famiglie alloglotte, specialmente quando essi percepiscano dei sussidi da parte dello Stato o di enti pubblici, per quello stesso principio unitario che vuole l'affratellamento dei soldati di diverse regioni nei reggimenti dell'Esercito, riesce consigliabile il loro collocamento in vari collegi nell'interno del Paese, dove il processo d'assimilazione si svoge in modo perfetto per l'omogeneità dell'ambiente. (In tali casi però occorre esigere che i nomi e i cognomi dei giovanetti delle zone di frontiera assumano suono schiettamente italiano, affinchè sparisca qualsiasi differenza di carattere etnico, anche formale, tra essi e i loro compagni).

Appunto per tale motivo, nel Ginnasio-Liceo e nel Convitto di Tolmino i giovani venuti da Trieste, dalla pianura friulana e dalle provincie dell'interno, i quali in passato costituivano appena una minoranza in confronto agli alunni provenienti dai Comuni dell'Alto Isonzo e del Carso, attualmente superano i due terzi, e la proporzione continua a modificarsi progressivamente, aumentando ogni anno il numero dei primi e scemando quello dei secondi, anche in seguito al contingente di funzionari statali abbondanti di prole, che domandano d'essere trasferiti a Tolmino per poter avviare agli studi secondari i propri figlioli senza allontanarli dalla famiglia.

Ad ogni modo l'educazione patriottica dei giovinetti isontini e carsici negli istituti tolminesi diede risultati soddisfacenti: anzitutto il Ginnasio-Liceo e il Convitto di Tolmino possono affermare a proprio vanto che nessuno dei loro alunni ed ex alunni fu implicato menomamente nei famigerati processi politici antinazionali, nei quali figurarono foscamente degli studenti secondari e universitari allogeni: all'ambiente studentesco di Tolmino s'ha da riconoscere il titolo di cui va superbo d'essere rimasto squisitamente immune da quella gramigna; la sua educazione spirituale accende nell'animo degli alunni un fervido culto della Patria, e la sua vita intima familiare non consente che s'insinuino tra gli studenti propagande criminose antinazionali.

Centro di studi

Da qualche parte era stato proposto di trasformare il Ginnasio-Liceo di Tolmino in un Istituto agrario, perchè, si diceva, l'Alto Isonzo abbisogna più di agricoltori che di avvocati, dimenticando però che sulle Alpi Giulie tutta l'agricoltura si riduce a boschi, prati, pascoli e a modesti campicelli coltivati quasi soltanto dalle donne, come in Carnia, mentre gli uomini, per la sterilità del terreno, emigrano ogni anno temporaneamente e si dedicano a vari mestieri. Un Istituto Agrario a Tolmino mancherebbe delle premesse indispensabili per la sua esistenza e si condannerebbe a inevitabile insuccesso; mentre gli studi classici alimentano alle Porte d'Italia un tempio di patriottismo, i cui discepoli, venuti da Trieste, dalla pianura friulana, dalla Carnia, dal Veneto, da altre regioni dell'interno, mercè i contatti cotidiani con la popolazione locale, generalizzano l'uso della lingua nazionale, restituendo a Tolmino nel corso di qualche decennio la sua antica fisionomia etnica, che esercita a sua volta un'azione determinatrice del carattere degli abitati minori nel circondario.

A Tolmino, col suo migliaio d'anime, gli alunni del Ginnasio-Liceo dànno la impronta di città di studio, come a Capodistria e a Pisino nell'Istria: in grazia loro ci si sente a Tolmino in una cittadetta d'Italia, dove l'idioma gentile risuona nelle vie, nei passeggi dei dintorni, nelle botteghe, nelle famiglie, presso le quali parecchi d'essi vivono a pensione.

La tradizione locale dantesca forma una degna cornice al quadro dei severi studi classici, curati in un ambiente tranquillo e sereno, privo di distrazioni e raccolto così che i giovani non si sottraggono alla paterna sorveglianza del preside e dei professori, la quale si estende pure sulla moralità e sui sentimenti nazionali delle famiglie che tengono studenti a dozzina. Onde si spiega l'elevata percentuale di studenti promossi, che il Ginnasio-Liceo di Tolmino raggiunge agli esami di licenza sostenuti dai suoi alunni a Udine.

Zona saluberrima

Ad arrivare a tale alta percentualità contribuisce naturalmente pure il Convitto maschile e femminile, sovvenzionato dallo Stato e affidato alle cure d'un educatore emimente, che non soltanto è un apostolo della religione della Patria, ma pure un oculato amministratore; per cui il Convitto può appagarsi di rette modestissime: di 200 lire mensili, e in casi di particolare riguardo anche meno, limitando ad una cinquantina di lire le spese accessorie, comprendenti la tassa d'iscrizione, gli acquisti di libri e quaderni, il bucato, l'accomodamento delle scarpe, gite, escursioni, trattenimenti, eventuali medicine, ecc. Ad onta di due successivi ampliamenti, il Convitto, che l'anno scorso ospitò 118 alunni, dei quali 83 maschi (34 Balilla, 37 Avanguardisti, 12 Giovani fascisti) e 35 femmine (7 Piccole Italiane, 22 Giovani Italiane, 6 Giovani fasciste) non possono essere accettate tutte le numerose domande di ammissione che pervengono all'istituzione. Ma la Direzione stessa del Convitto, quando si trovi nell'impossibilità di accogliere altri giovanetti, s'interessa per i ragazzi ad essa raccomandati dai genitori o da chi ne fa le veci, provvedendo a collocarli presso famiglie onorevoli e degne, e a tutelarli come si trattasse di alunni esterni del Convitto, usando la più delicata circospezione per le fanciulle.

La salubrità dell'ampia vallata alpina, attraversata dalle chiare acque dell'Isonzo, e verde di boschi, di campi, di prati, rende raccomandabile il soggiorno particolarmente per gli studenti di non robustissima costituzione fisica, e bisognosi quindi di respirare aria balsamica; come pure il raccoglimento dell'ambiente riesce opportuno per gli adolescenti privi di autorità paterna, che vanno preferibilmente allontanati dai deviamenti delle città maggiori.

Così il Ginnasio-Liceo e il Convitto di Tolmino offrono le migliori condizioni di studio e d'educazione ai giovani delle Provincie dell'interno e compiono la patriottica funzione di rigenerare all'italianità l'Alto Isonzo nel suo centro, restituendolo al suo prisco carattere latino. Inviando dei ragazzi a studiare a Tolmino si reca un vantaggio ad essi e si compie un'azione a profitto della Patria, contribuendo alla riconquista etnica dell'Alto Isonzo. I confini si difendono soprattutto con i cannoni, ma anche con le scuole, che diffondono la lingua ed educano lo spirito.

Facilmente accessibile, la cittadetta degli studi alle Porte d'Italia sulle Alpi Giulie si raggiunge in mezz'ora di corriera dalla stazione di Santa Lucia di Tolmino, della linea ferroviaria di Gorizia.

L'oro impegnato al Monte

e le vendite alla Banca d'Italia

Le vendite di oro da parte di privati alla Banca d'Italia hanno permesso a moltissimi cittadini di realizzare il valore di oggetti che giacevano infruttuosi, facendo nello stesso tempo un ottimo affare poichè i prezzi d'acquisto praticati dagli Istituti di emissione sono della massima convenienza per i venditori. Ma in forza delle recenti disposizioni, tale buon affare può essere fatto anche da coloro i quali hanno dato in pegno i loro oggetti d'oro ai Monti di Pietà. Cedendo le relative polizze alla Banca d'Italia, essi potranno realizzare l'effettivo valore dell'oggetto stesso e saldare un debito, togliendosi così da una grossa preoccupazione. Queste nuove facilitazioni incontreranno certamente il favore del pubblico che continuerà a portare l'oro agli appositi sportelli della Banca d'Italia.

Ringraziamenti del Duce. Oreste Cuppo, il giovane autore del libro per giovanetti «Essere soldato!», ha ricevuto per mezzo di S. E. il Prefetto comunicazione dei ringraziamenti del Capo del Governo per l'omaggio del suo libro.

L'onomastico della Regina

Il pensiero deferente e affettuoso di Trieste si volge oggi all'Augusta Maestà di Elena di Savoia, nel fausto giorno del suo onomastico. La festa della Regina è festa di tutte le mamme, di tutte le spose d'Italia, che vedono nell'Augusta Donna il modello più eccelso delle virtù familiari; è festa di tutti gli italiani, devoti sempre a Casa Savoia, forte e gentile. In ogni suo evento i Savoia sentono vibrare intorno a sè l'affetto e la devozione del popolo italiano, orgoglioso della Stirpe eroica. Trieste sente questo affetto, questa devozione, questo orgoglio, forse più forti che nessun'altra città, perchè in essi si fondono i ricordi degli anni del servaggio, allorquando l'omaggio ai Savoia era temerarietà e delitto. Ma anche allora, come oggi, il grido si levava ugualmente da ogni petto: Evviva la Regina d'Italia!

Nel Partito

Riunione dei fiduciari di zona

I fiduciari di Zona sono convocati per domani, venerdì, alle ore 21 precise in sede del Partito.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando della 5.a Legione M. C. A. T. Tutti gli specialisti (grafisti, goniometristi, telemetristi, graduatori e puntatori) delle Batterie 140.a e 143.a sono comandati di trovarsi domenica 21 corr. alle ore 8 precise al Poligono di Servola per prendere parte alle esercitazioni preparatorie per le prossime gare.

Tutti gli appartenenti al C. R. N. sono comandati di trovarsi domenica 21 corrente alle ore 9 precise in caserma di via Donadoni N. 11 per istruzioni teoriche.

Comando Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo». - Campo estivo. Tutti i militi devono trovarsi oggi alle ore 9 nella caserma di via Ferriera, completamente equipaggiati.

Il congedo del Vicepodestà Bellazzi

La manifestazione di ieri al Palazzo Municipale

Ieri a mezzogiorno, nell'aula consigliare del Municipio, affollata di autorità, di funzionari del Comune e dei membri della Consulta municipale, il comm. Bellazzi, già vicepodestà del Comune fin dal settembre del 1929, ha preso congedo dalla città essendo stato — com'è noto ai lettori — nominato vice-capo Gabinetto della Presidenza dei Ministri.

Erano fra i presenti S. E. il Prefetto Porro, accompagnato dal viceprefetto comm. Vendittelli, il Segretario federale del Fascio comm. dott. Perusino, il Questore comm. Laino, l'avv. Piero Pieri, Preside del Rettorato della Provincia, tutti i direttori degli uffici amministrativi, i membri della Consulta municipale quasi al completo, il comm. Lucatelli per le Aziende, il direttore dell'Ufficio tecnico ing. Grassi, il direttore del Civico Ospedale prof. Gal, il direttore della Ragioneria comunale cav. Sigon, il direttore dei Musei, i comandanti dei due Corpi armati municipali, il dott. Puerari, il dott. Fenu ecc.

Allo stallo presidenziale prendono posto l'avv. Piero Pieri, S. E. il Prefetto Porro, il Podestà senatore Pitacco, il comm. Bellazzi, il Segretario federale comm. dott. Perusino, il Questore comm. Laino, il comm. Vendittelli.

Parla il Podestà

Il Podestà sen. Pitacco, rivolto al partente, dice:

«Nel settembre 1929, quando ebbi l'onore di presentarla ai camerati della Consulta, al mio saluto augurale ella, con parole commosse prometteva di dedicare all'amministrazione di questa nostra Trieste, che «dopo essere stata la speranza era divenuta l'amore di ogni italiano», tutto il suo ingegno, come se si trattasse della sua città natale.

Oggi, dopo tre anni d'intensa intelligente proficua fatica, oggi in cui, non per volontà sua, ma per superiori ragioni della sua carriera, ella sta per abbandonare l'ufficio così fedelmente e lodevolmente coperto, posso darle atto ch'ella non solo ha mantenuto, ma ha anche superato la fatta promessa.

Perchè non credo ch'ella avesse potuto dedicare il suo vivido ingegno in modo migliore e maggiore, alla sua città, di quanto lo prodigò al nostro Comune.

Ella è stata per me, per i colleghi della Consulta, per i funzionari nostri, un collaboratore prezioso in tutti i campi, nei quali in questo periodo particolarmente laborioso si sono esplicate l'iniziativa e l'attività del Comune, nelle scuole, nell'igiene, nell'edilizia, nelle comunicazioni stradali.

Ed in ispecie la sua vasta esperienza del funzionamento delle Aziende municipalizzate è stata di ausilio efficace nell'unificare e semplificare la gestione delle nostre Aziende dell'acqua, del gas e dell'elettricità, che sono parte cospicua del patrimonio comunale.

In tutto il complesso e importante lavoro amministrativo, reso anche più difficile da noi delle terre redente per la necessità di conciliare tradizioni e norme di un passato oramai finito con le prescrizioni e i bisogni della nostra Nazione, ella ha saputo accoppiare con l'intuizione pronta la conoscenza delle leggi e dei più svariati problemi, l'accortezza del giudizio con la profondità dell'esame, la larghezza delle idee con la rigidità del controllo, la riservatezza dei modi con la signorilità del tratto distinguendosi sopra tutto per la preclara lealtà del carattere.

Ella, cooperando così al bene della città indissolubilmente legata allo Stato, ha cooperato a realizzare la dottrina e la forza del Fascismo, del quale fin dalla prima ora Trieste si è sentita sempre fattore necessario, fecondo e convinto.

Carissimo commendatore ed amico; nel rapido avvicendarsi degli avvenimenti è possibile che molte impressioni, lontanando, illanguidiscano e si cancellino, ma i vincoli rafforzati dalla comunione di intenti e di opere non è possibile si affievoliscano e si spezzino. Ella può essere sicuro che io, e con me i consultori, la terremo sempre nella memoria e nel cuore, come sarà ricordata con intima riconoscenza la nobiltà della sua gentile signora, alla quale mai fu rivolto invano l'appello in nome della carità, dell'assistenza alla Patria.

E sono certo, e me ne dà garanzia la delicatezza del suo sentire, che tanto lei nel nuovo ufficio, quanto la sua signora, ripenseranno a Trieste ed ai triestini con lo stesso sentimento di simpatia e di benevolenza.

Dopo aver conosciuto nella essenza della sua anima buona il popolo nostro generoso e ospitale e dopo essere vissuto in questa città, fra il golfo e il Carso incantevoli, aureolata di bellezza e di fascino, ella non potrà dimenticare gli anni del suo soggiorno fra noi e non provare talvolta la nostalgia del ritorno.

Tuttavia anche così confortato, il distacco è sempre triste e doloroso. Nella commozione del commiato mi permetto offrirle la medaglia di benemerenza che le ho assegnata, a nome del Comune memore e grato della feconda e preziosa sua collaborazione.

Concorra anche questo segno della nostra gratitudine e del nostro affetto sincero a farla sovvenire del tempo vissuto in concordia di cuori fra noi e con noi. Con questo augurio fervido le stringo affettuosamente la mano».

Le commosse parole del Podestà sono accolte alla fine dall'unanime applauso dei presenti, mentre il sen. Pitacco presenta al festeggiato, quale segno tangibile di ricordo e della gratitudine del Comune di Trieste, la grande medaglia di benemerenza, distinzione rara e ambita che il Comune destina esclusivamente a coloro che per preclari ed eccezionali servizi prestati siansi resi benemeriti della città.

La medaglia, che è di bronzo, porta sul recto la seguente dedica:

Al Comm. G. G. Bellazzi - per tre anni - 6 settembre 1929 A. VII-17 agosto 1932 A. X - Benemerito Vice Podestà - Il Comune di Trieste - Memore e grato - Della Feconda e Preziosa - Sua Collaborazione.

Il Segretario generale del Comune

A nome dei funzionari e dipendenti del Comune parla il dott. cav. Magnani. Egli dice:

«Egregio commendatore. Il modesto dono che, a nome di tutti i funzionari comunali, ho l'onore di consegnarle, dimostra — più delle parole — l'affetto e la devozione nostra. In lei abbiamo avuto, più che un superiore (ci consenta l'espressione), un padre che — profondo conoscitore della vita pubblica italiana e così pure della vita amministrativa comunale — ci è stato sempre guida e maestro per una più opportuna ed efficace attività nostra negli uffici e per il migliore e più rapido conseguimento dei fini che il nostro amato Podestà — sempre solerte e vigile per il bene della città — ha voluti in ogni momento. La sua partenza, quindi, ci attrista, poichè — sia pure con sentimento egoistico — avremo desiderato di averla ancora a lungo nostro superiore, nostro padre.

Per lei che ha dell'artista l'anima, abbiamo scelto — ritenendo di far cosa grata — una «Veduta della Piazza Grande»: di quella Trieste che ella ha amato e continuerà ad amare, anche da lontano; di quella Trieste la cui vita ella ha vissuto per quasi tre anni, seguendone tutte le manifestazioni in ogni giorno, in ogni ora. E quando le cadrà sotto gli occhi il nostro dono, ella si ricorderà (ne siamo certi) di noi, che pure sempre la ricorderemo.

Egregio commendatore. Giorni fa ella si è degnata di rivolgere a noi un elogio: elogio che tanto è riuscito gradito al nostro cuore di cittadini e di funzionari, modesti collaboratori nell'amministrazione del nostro Comune. Di ciò la ringraziamo con tutta l'anima nostra e pure per quell'affetto che ci lega al nostro ufficio, sentiamo di poter assicurarla che tutta la nostra attività sarà anche domani, sempre per il migliore adempimento del nostro dovere sotto la guida esperta dei nostri superiori.

Un'ultima parola: l'augurio nostro è a lei augurio di ogni bene e di ogni felicità per lei e per i suoi cari».

Fra gli applausi dei presenti, il cav. Magnani quindi presenta al comm. Bellazzi il ricordo consistente in un'antica e rarissima stampa su disegno di Pietro Nobile, rappresentante quella che oggi è Piazza dell'Unità nel 1796. La stampa, che è racchiusa in una cornice dorata della stessa epoca, reca un'affettuosa dedica.

Il saluto del comm. Bellazzi

A tutti, visibilmente commosso, risponde il comm. Bellazzi.

«Chiunque — egli dice — abbia cuore ed animo di italiano giudica onore altissimo e premio sufficiente anche alle più dure fatiche quello di poter comunque servire questa nostra Trieste, ultima giunta all'abbraccio della gran Madre, dilettissima, quindi, fra le care città sorelle. Qualsiasi sacrificio avrebbe dunque trovato anche per me premio più che adeguato nel solo lavoro compiuto all'ombra di questo storico palazzo, in questa aula dove ancora risuona la eco profonda delle parole dei precursori, dobe brillò perenne, vigilato da cuori sicuri, il fuoco di passione che doveva dar luogo alla grande fiammata redentrice. Ma l'opera mia non comportò sacrifici e fatiche: essa fu tutta un gioioso ricevere dalla inesauribile cortesia dei triestini, dalla grande bontà vostra, Eccellenza Porro, cui anche il più modesto fra i cittadini sa di poter sempre rivolgersi per aiuto o consiglio, certo di partirsene rasserenato e sicuro.

Fu il mio un continuo ricevere perchè fu privilegio fra i più alti l'aver servito la città al fianco vostro, onorevole senatore Pitacco, nome carissimo di patriota che la storia ha scritto a lettere luminose nel libro della redenzione d'Italia, perchè è stata grande fortuna aver avuto la collaborazione preziosa dei funzionari e dei dipendenti comunali che ho visto all'opera silenziosi e devoti, ammirevoli sempre per passione e sapere.

Ed ecco che a questa somma così cospicua di soddisfazioni, ella, onorevole senatore, ha voluto aggiungere il dono ambitissimo della grande medaglia, accompagnandolo con espressioni che tantò superano la mia statura e gli amici degli uffici comunali quello, quanto mai significativo, di così magnifico lavoro, rappresentante uno degli antichi aspetti della città.

Il senso delle proporzioni mi permette di distinguere e di valutare lucidamente quanto nelle presenti manifestazioni è dovuto alla cortesia dell'animo triestino e quanto potrebbe riguardare la modesta opera che, sotto l'alta guida dell'onorevole Podestà, ho potuto prestare.

Grazie vivissime, ad ogni modo, onorevole senatore, per la distinzione accordatami. Grazie per le infinite cortesie di questi tre anni; grazie, soprattutto per l'insegnamento quotidiano che ella mi ha dato di passione, di devozione e di fede, dedicate senza riserve, fino alla sofferenza, al pubblico bene.

L'espressione più viva della mia riconoscenza vada al valoroso Segretario generale cav. dott. Magnani, che particolarmente ringrazio per le gentili parole, nonchè ai suoi capi servizio ed ai funzionari tutti per il bellissimo dono e per il cordiale aiuto accordatomi nell'adempimento del comune lavoro. Nel porgere il mio affettuoso saluto di congedo a lei, onorevole senatore, ai signori della Consulta, ai Consigli di amministrazione delle civiche Aziende, al signor Segretario generale ed al personale tutto degli uffici e dei Corpi municipali, chiedo di essere perdonato se ardisco di rivolgere, da questo posto, il mio pensiero devoto alla cara cittadinanza triestina, eroica, generosa ed ospitale, crogiolo fecondo di tutte le virtù civili.

Essa, che ha espresso dal suo seno uomini di azione ed uomini di pensiero, essa che ha dato navigatori al mare e capi alle grandi imprese che di qui han preso le mosse alla conquista dei mercati e delle vie del mondo, essa che durante i giorni grigi diede i precursori all'idea e, quando l'ora fu giunta, i martiri e gli eroi alla Patria, essa veramente ne assicura dei gloriosi destini che, nel segno del Littorio, il nostro cuore di figli auspica alla città diletta.»

Un applauso unanime, lungo, insistente copre le ultime parole del discorso del comm. Bellazzi, al quale molti dei presenti porgono il loro cordiale saluto e gli auguri personali.

Con ciò la cerimonia, improntata a sincera e intima schiettezza, si è chiusa.

La partenza

Il comm. Bellazzi è partito per Roma iersera, fatto segno a una nuova manifestazione di affettuosa stima da parte delle autorità cittadine e della Provincia, convenute al completo alla Stazione Centrale.

Si notavano: S. E. il Prefetto gr. uff. Ettore Porro con la gentile sorella, il Podestà sen. Pitacco, il Generale Vacca Maggiolini, il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Segretario federale comm. Perusino con i membri del Direttorio, l'on. Banelli, il cav. uff. Chersi per il Preside della Provincia, il questore comm. Laino, il col. dei RR. CC. cav. uff. de Romanis, il segretario generale del Comune dott. Rino Magnani, il cav. Meneghini, il cav. uff. Avian del Gabinetto di S. E. il Prefetto, il comm. Revera R. Intendente di Finanza, il cav. dott. Zampieri, l'avv. Levi-Viola il quale con cortese gesto accompagnato da lusinghiere parole ha fatto omaggio alla signora Bellazzi di un mazzo di fiori, il cav. de Gulty consigliere di Prefettura, il cav. Sigon direttore della Ragioneria Municipale, l'ing. Manni, il dott. Timeus, l'ing. Grulis direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale, l'ing. Vecile, il cav. Fenu del Dopolavoro Provinciale, il vicequestore cav. Maldura, l'avv. Poillucci del Consiglio degli avvocati, il ten. col. Callari dei RR. CC., il cav. Lucatelli, il cav. Gorlato Podestà di Muggia, il cav. uff. Zannoni Podestà di Postumia, il Centurione cav. Grazioli, il ten. col. cav. uff. Dalmazzo, il dott. cav. Roggero segretario del Questore, il cap. cav. Taussig de Bodonia, il sig. Novi-Ussai, per i cavalleggeri, il cav. dott. Palmisani, il cav. uff. Lupetina, il comm. Marzano, il cav. uff. Rangan, il sig. Enrico Berra, i capi servizio del Municipio, numerosi consultori e molti altri.

Il congedo fu cordialissimo. Quando il treno si mosse un festoso saluto fu rivolto da tutti al partente, che ha lasciato la nostra città con animo grato e vivamente commosso.

ASTERISCHI

Il busto di Veruda al Giardino Pubblico

Il prossimo settembre, nel giorno stesso in cui s'inaugurerà la Mostra sindacale d'Arte, sarà scoperto al Giardino Pubblico il busto del pittore Umberto Veruda. Il busto sorgerà nella aiuola a destra del padiglione delle esposizioni, e sarà di marmo. E' noto che il pittore Cesare Sofianopulo seppe, in arguta e generosa forma, sollecitare dal Comune questa onoranza, in massime già decisa, all'illustre artista concittadino, facendo dono di uno dei suoi quadri migliori a condizione che si affrettasse l'esecuzione del busto. Un altro artista, lo scultore Giovanni Mayer, che già fece il busto per la tomba di Veruda, offerse gratuitamente il suo lavoro, ricordando il famoso ritratto che di lui dipinse Veruda e che ora è alla Galleria d'Arte Moderna di Venezia. Il Comune dunque non ha da sopportare che le spese materiali dell'opera; e con ciò è stata agevolata di molto l'onoranza che la città da tanto tempo desiderava di rendere a uno dei suoi artisti più originali.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Il Direttorio provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento è convocato presso il Comando questa sera alle 20. - Il comandante in II dei F. G. di C.: *Arturo Zanolla.*

Attività del Fascio Giovanile di Combattimento di Sgonico. L'attività dei Giovani fascisti nella provincia continua intensa ed attiva. Il Fascio Giovanile di Sgonico ha svolto in questi ultimi tempi un lavoro non indifferente nel campo della propaganda riuscendo a portare il numero degli iscritti alla quasi totalità dei giovani di quel Comune.

Con numerose gite si misero a contatto i Giovani fascisti di Sgonico con quelli dei Fasci vicini, rafforzando in tal modo lo spirito di cameratismo.

Settimanalmente viene letta e commentata nei punti più salienti *Gioventù Fascista*, lettura che suscita un vivo interesse.

All'attività spirituale non è disgiunta quella fisica: ogni domenica si svolgono esercitazioni militari al cui comando si alternano i Giovani fascisti più idonei.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Battaglie urgenti

Sollevare le sorti della Marina libera

Il signor Angelo Patanè ci rimette queste considerazioni sulla Marina libera che pubblichiamo di buon grado:

«Variamente se ne parla, ma... la voce non si sente o non si propaga, seppure la compagine della marina da carico viene sfibrandosi con significativo vantaggio per le bandierette jugoslave e greche (parliamo delle più vicine) che intanto mostrano di organizzare resistenze per certi aspetti notevoli.

Competenti o presunti tali, trovano che la ricerca e la richiesta di ripari sia press'a poco utopica, nè noi chiediamo il brevetto per la scoperta di una chiave d'oro. Sappiamo solo che conquista e redenzione sono ricchezze naturali in Regime fascista e che pertanto all'urgente bisogna è da giungere per qualsiasi via estrema e di forza!

Alquante prore tristamente all'ancora minacciano di marcire, ma, peggio, parte della flotta che naviga va anchilosandosi con spaventevole condanna di arresto; a questo spettacolo di fermo e al pericolo di ingrossamento del disarmo bisogna porre prontamente un argine, già che la nostra quota di eccedenza naviglio «dopoguerra» l'abbiamo data ai demolitori razionalizzandoci con il tonnellaggio in rapporto allo sviluppo delle terre e dei popoli.

Ritornare all'ottimismo!

Verremo tosto alle necessità che la ripresa della marina libera mercantile proceda da un audace e patriottico sforzo di rinunzia da parte di quanti operano attorno ad essa, ma giova ammonire sulla necessità numero uno di restaurare ed agguerrire l'ottimismo negli armatori e nei capitalisti del mare che sgomentati dalla mancanza di rimunerazione ammainano le bandiere.

Si dice crisi... crisi... e si soggiace imbelli all'ombra di tale catastrofica espressione nella deleteria attesa che la crisi passi, mentre è soltanto salutare piantarla con il sostantivo crisi ed entrare in un più acconciabile ordine: sbilancio. Sbilancio tra spese e costi di fronte alla rimunerazione dei noli (ritardo di discesa delle prime ed avviamento verso la normalità dei secondi). Sbilancio tra pretese e riscontri (la carta da mille da vedersi col rallentatore). Sbilancio che sfocia in un appesantimento dello stimolo per contrazione del reddito e della fiducia, e quindi il dovere di riportarsi allo stato di fecondità e di creazione. Come? Anzitutto con i segni del Littorio nel cuore e col cervello armato di tutto punto; poi con la voce, sottoponendo agli organi dirigenti, più che mai sulla breccia (vedi risorsa del «premio miglio»), i quesiti nuovi e le possibilità migliori per una resistenza a fondo e sorvegliata.

Perchè, fermandoci all'Adratico, dobbiamo veder portare via dalle bandiere vicine, jugoslava e greca, i noli per noi mancanti di rimunerazione? Perchè jugoslavi e greci vantano in confronto a noi facile giuoco sulla differenza di economia nei costi e nelle spese di esercizio.

Da ciò l'insostenibilità del bilancio e la necessità di revisione per un concreto conguaglio dell'esercizio e spese navi sulla concorrenza estera, visto che nulla è possibile contro la depressione dei noli determinata dalle universali leggi dello scambio aggravata dalle muraglie di protezione e dal duello esasperato fra i mercati. (Se la incontrovertibile posizione dei noli si vuole chiamarla crisi, l'errore è esiziale più che grossolano. Lo sviluppo della crisi si asconde come aspide nel verificarsi di un balzano rialzo che disorienti la prudenza con conseguente salto nel vuoto.

I costi e le spese

Volgiamoci più immediatamente e soltanto ai costi ed alle spese. Rinnoviamo la struttura di resistenza atta a qualsiasi giuoco dei noli. Facciamone una struttura antisismica. Tre sono i massimi fattori da cui trarre il migliore ossigeno per i grandi e complessi polmoni del bilancio: costo equipaggio, costo sicurtà nave e costo banchina.

Costo equipaggio: Con esemplare sopportazione i nostri marittimi hanno subìto un ulteriore taglio allo stato paghe. E l'onorevole Confederazione nazionale fascista fra la Gente del mare e dell'aria non vorrebbe ora sentire parlare di nuove revisioni. Ma come, fermi restando, si potrà avere ragione della maggiore differenza vantata dagli armatori jugoslavi, greci, spagnoli, eccetera?! O il reddito dei marittimi concorrenti è sufficiente o essi si sobbarcano a più duri sacrifici. Nell'uno e nell'altro caso la nostra gente, proverbiale per sobrietà, deve saperli e volerli superare concorrendo così a diradare il tenebrore, ad attirare i bastimenti in disarmo, ad assicurare la prima linea per il contingentamento dei mercati nel domani equamente normalizzato. Innegabilmente viviamo vita di trincea!... Che manca agli italiani la virtù di resistenza e di rinunzia alle maggiori comodità?... No! Siamo in piena contesa: rancio in scatola ed avanti!...

Sicurtà navi: Altro sensibile sollievo va chiesto alle compagnie assicuratrici. Il bilancio trasporti delle società di assicurazioni si è spesso dibattuto tra significanti difficoltà. I sinistri totali, le parziali avarie, i danni a terzi, sono stati avvenimenti frequenti ed ovviamente costosi, cosicchè dal 925 ad oggi il premio sulle navi è stato discretamente elevato. Ora, se da un lato queste compagnie di sicurtà consorziate hanno dovuto venire ai ripari per addolcire la sorte del ramo trasporti, come d'altra parte è concepibile che l'armamento, minorato da tutti i lati, possa acclimatarsi con tale ulteriore rincaro? Si dirà che negli anni 1925-28 il valore delle navi assicurate era doppio di quello odierno. Ma a parte che quella volta un occhio solo bastava perchè il resto lo faceva la provvidenza, è innegabile che il capitale assicurato di oggi in proporzione della rivalutazione, pareggia quando non supera i tempi di allegra finanza. Le compagnie di sicurtà trovano agiata corrispondenza negli altri rami non passivi, e se concorrendo ad attivare l'anima dove manca, riducessero la quota premio avrebbero ambita parte di merito nella ripresa a cui si mira per necessità sociale e per imperio di Patria. Del resto quelle salde e rigogliose organizzazioni che sono le compagnie di sicurtà nello sforzo come quello richiesto, troverebbero debita cautela oltre che per essere lontano il tempo dei frequenti sinistri dopo la giustificata selezione nelle «carrette» e nel personale marca dopoguerra, per l'alto senso di responsabilità che è superstite, buoni dirigenti dell'armamento.

I «costi banchina»

Costi banchina: Più rapidi ed esplicativi saremo attraverso un breve esempio in numeri dei costi di banchina fra Stato e Stato, e, quel che è più facilmente discutibile, fra Italia ed Italia. La differenza dirà che la nostra inferiorità a confronto dei nostri concorrenti vicini e lontani è preoccupante, ma più inesplicabile se la situazione economica e politica degli altri Paesi risulta notoriamente più difficile della nostra. Perchè i lavoratori portuali di altri Paesi, per esempio jugoslavi, vanno avanti con proventi inferiori a quelli percepiti dai nostri? Non è miracolo assodato il già diminuito costo della vita in Italia? Ed eccoci con i numeri, noi che parliamo per avere con pratica quotidiana posto lo sguardo fra stiva e banchina, fra il foglio introiti e lo sbarco di nuovi... disoccupati:

Per imbarcare (da sottopalanco) un metro cubo di legname, a Trieste si spende lire 4.55, a Fiume lire 4.50, a Sussak, Sebenico, Gravosa dinari 8-10 cioè da lire 2.50 a 3.

Per sbarcare (a sottopalanco) un metro cubo di legname, a Napoli si paga lire 3, a Catania lire 3, a Cagliari lire 1.50, ma a Tunisi franchi 2, cioè lire 1.50.

La stessa proporzione è per il lavoro del cemento, altro interessante cespite che per l'encomiabile attività dei nostri industriali resiste dando ancora vita e movimento.

L'imbarco (da sottopalanco) di una tonnellata di cemento, a Trieste costa lire 4 a Monfalcone lire 4, a Genova e Civitavecchia lire 3, ma a Spalato lire 2.

E per sbarcare (a sottopalanco) una tonnellata di cemento si spende a Catania e Trapani lire 5, a Siracusa lire 4.25, a Palermo lire 3.50, a Crotone lire 3, a Porto S. Venere lire 2, a Tunisi lire 2.25, a Tripoli nostra lire 4, a Bengasi lire 4.50, ma... a Tripoli di Soria e a Berutti da franchi 1 50 a 2 cioè attorno alle lire 1.50.

Esiste una pericolosa inferiorità di armi di fronte alla Jugoslavia ed un interessante esempio dalle coste africane e siriane; mentre si nota una criticabile sperequazione (nociva sempre alla nave, bisognevole di unità di conteggio e di controllo senza di che il nolo è passibile a continuo sbriciolamento) tra porto e porto italiano.

Reagire!

Se si osserva che soltanto le due qualità di merci sopra citate rappresentano forza decisiva nel movimento di uscita dall'Adriatico come si può restare deboli alla bisogna? Come non battere il sorgere di nuovo naviglio jugoslavo che facilitato ancora da esenzione di tasse, ecc. attacca anche i porti italiani? (Tre grandissime aziende cementizie di Trieste e di Bergamo, rappresentanti i più grandi stabilimenti di Spalato spediscono via mare, assieme, una media di 200-250 mila tonnellate annue per la Soria, l'Egitto, l'Africa e il Marocco, senza dire delle Americhe, mercato momentaneamente debole. La maggior parte dei vapori che assorbono tale traffico battono bandiera jugoslava e greca, con tutta contrarierà degli stessi italianissimi noleggiatori purtroppo impossibilitati a preferire le «carrette» nostre che riluttanti alla magrezza delle quotazioni incrociano le braccia.

Altri minori ritocchi alle spese banchina vanno richiesti ad altre minori organizzazioni: ormeggiatori, piloti, radio, disinfezioni, ecc. Dal grappolo... il barile, e dall'economia delle lirette... il concorso a resistere nell'interesse di chi dal mare attende il suo sole.

Ai continui sforzi, ma anche alla iattanza delle bandiere concorrenti, vicine e lontane, si risponda con la richiesta della libera pratica!

—oOo—

Proroga del termine di concorso per un posto di maestro. Il concorso ad un posto di maestro presso l'Istituto dei ciechi Rittmeyer, bandito con l'avviso dd. 12 luglio a. c. è prorogato a tutto 31 agosto a. c. Le condizioni di concorso sono le seguenti: Lo stipendio, l'aggiunta di servizio e gli aumenti di carriera sono pari a quelli dei docenti elementari dipendenti dai R. R. Provveditorati agli Studi.

Gli aspiranti devono presentare i seguenti documenti: fede di nascita; certificato di nazionalità italiana; scheda penale; certificato di buona condotta; certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato dall'Ufficiale sanitario, avvertendosi che le menomazioni fisiche derivanti dalla cecità o da ferite riportate in guerra non costituiscono motivo di esclusione, quando non siano d'ostacolo all'adempimento delle mansioni inerenti al servizio; diploma di abilitazione all'insegnamento elementare; diploma della R. Scuola di metodo per istruttori di ciechi.

Il limite d'età va tra i 25 ed i 40 anni; quest'ultimo limite può essere sorpassato per aspiranti provenienti da altri istituti. La nomina è di spettanza esclusiva del Consiglio d'amministrazione, ed è soggetta all'approvazione del Provveditore agli Studi (art. 458 del regolamento scolastico). Il nominato è sottoposto ad una prova di un anno, durante il quale può venir dispensato in qualunque tempo. Gli addetti all'Istituto sono assicurati per la pensione alle condizioni dell'organico e del contratto assicurativo.

Le istanze estese su carta bollata di lire 3 e corredate dai documenti sopra elencati sono da presentarsi non più tardi del suddetto termine alla Direzione dell'Istituto (Barcola 84).

La «Rivista Letteraria» di Udine. Questa rivista, diretta da Francesco Fattorello, e alla quale collaborano ormai letterati distinti di ogni parte d'Italia, ha pubblicato un nuovo fascicolo, dove continuano gli interessanti contributi alla storia del giornalismo, raccolti dal Fattorello stesso. Vi si accenna questa volta brevemente anche all'opera giornalistica di Enrico Corradini, a noi tanto caro. Tra le opere recensite v'è anche lo studio di Ranieri Mario Cossàr sopra «Una vecchia industria goriziana».

Il "rapido" popolare per Como

Per la prossima domenica il treno popolare riserva ai triestini una delle mete più attraenti: il lago di Como, celebre per la bellezza incomparabile delle sponde, delle innumerevoli ville e dei giardini. Come già precedentemente è stato reso noto, il prezzo dei biglietti è di lire 57 in 2.a classe e di lire 34 in 3.a. Le Ferrovie dello Stato hanno anche provveduto affinchè i partecipanti possano fare una gita sul lago a prezzo ridottissimo e pertanto i gitanti possono acquistare, a richiesta, insieme al biglietto ferroviario, anche il biglietto valido per il percorso in seconda classe da Como per qualsiasi scalo del lago e ritorno, al prezzo di L. 4.

Per comodità dei lettori indichiamo l'orario completo del treno speciale: andata, partenza da Trieste ore 21.50 del 20 agosto, da Monfalcone 22.40, da Cervignano 23, da Portogruaro 23.50, da Mestre 0.55 del 21, da Padova 1.27, da Verona 3.10, da Milano Centrale 6.5, arrivo a Como ore 7.10. Ritorno da Como ore 22.20 del 21 agosto, da Milano Centrale 23.45, da Verona 2.35 del 22, da Padova 4.2, da Mestre 4.42, da Portogruaro 5.44, da Cervignano 6.33, da Monfalcone 7, arrivo a Trieste Centrale ore 7.45.

I biglietti sono già in vendita presso le stazioni di Trieste Centrale, Monfalcone, Cervignano, Fiume, Pola, Gorizia Centrale e Udine.

STATO CIVILE DI TRIESTE

17 agosto 1932-X

Nati vivi: 7; maschi 4, femmine 3.
Nati morti: —.
Morti: 7.
Matrimoni: —.

—oOo—

Scrittori triestini. Nei due ultimi numeri dell'*Eco dell'Isonzo* di Gorizia è comparso uno studio di Gianni Carmine «Il problema dell'assicurazione obbligatoria di malattia in Italia e la Carta del Lavoro»: studio che sarà presto pubblicato in volume.

Una nuova pubblicazione di Fabio Cusin

Fabio Cusin, il valentissimo giovane studioso nostro a cui dobbiamo i due volumi di appunti alla storia di Trieste e di analisi dell'intellettualismo triestino del secolo scorso nelle figure di Domenico Rossetti e di Attilio Hortis, ha pubblicato a parte un suo ampio studio, accolto negli Annali della nostra R. Università: «Precedenti di concorrenza fra i porti del Mare del Nord e i porti dell'Adriatico. - Saggio sul commercio del porto di Trieste nel secolo XVIII (1750-1776)». E' un capitolo interessante di quella storia del commercio triestino, che s'è incominciata a studiare dopo i libri di Fauro e di Attilio Tamaro, ma che appena ora incomincia a prendere corpo nei suoi varii aspetti.

—oOo—

Mostra nazionale delle uve da tavola. Gli interessati possono prendere visione presso gli Uffici del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa del programma-regolamento per la partecipazione alla Mostra nazionale delle uve da tavola, che si terrà a Piacenza nei giorni 17, 18 e 19 settembre p. v.

Ferita mentre dorme

con un colpo di scure

UDINE, 17

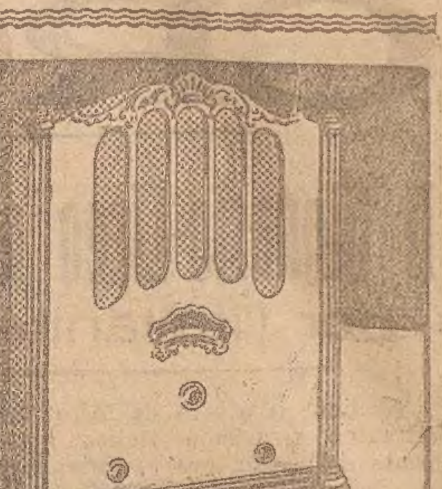
Si ha notizia da Forgania di un misterioso ferimento avvenuto colà in persona di certa Anna Nauman di 47 anni, da una diecina di anni vedova dell'operaio Giacomuzzi.

Durante la notte, mentre la donna dormiva, uno sconosciuto penetrò nella sua camera e con un colpo di scure la ferì al braccio sinistro, sul quale la donna teneva appoggiato il capo. Per fortuna, non essendo la lama della scure tagliente, il colpo non riuscì mortale.

R. Collegio Femminile
"UCCELLIS"
UDINE
con scuole elementari, con «Istituto Magistrale Inferiore e Superiore» pareggiato ai sensi del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054, con «Corso Familiare» e di perfezionamento. — Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza, tennis ed economia domestica. Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Didattica di Firenze del 1925.

CALLI
spariscono usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE Via Montorsino 9 (Roiano)
In tutte le farmacie a L. 2,85

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.30 (ovunque).
Farmacia PONCI — Venezia



LA GARANZIA VI E' DATA DA UN NOME BEN NOTO:
Columbia
Eccovi un perfetto apparecchio radio che costa L. 1475 (tasse comprese, escluso l'abbonamento alla E. I. A. R.). È un Columbia! a tre circuiti accordati con valvole schermate, monocomando di sintonia, quadrante di sintonia trasparente ed illuminato, controllo del volume, altoparlante elettrodinamico. Trasformabile in Radiografofono mediante presa per pick-up il tutto riunito in un solido ed elegante mobile di noce, finemente lavorato.
VENDITA ANCHE A RATE
CATALOGHI GRATIS
RAPPRESENTANZA
Columbia Graphophone
VIA DANTE N. 9 - MILANO
In vendita a Trieste presso
GUIDO PUNZO - VIA CARDUCCI, 10

L'antico COLLEGIO NARDARI - Treviso
offre alle famiglie le maggiori garanzie sia nei riguardi dell'educazione, come in quelli dello studio
RISULTATI SEMPRE OTTIMI — CHIEDERE PROGRAMMA ALLA DIREZIONE

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Un vibrato commento della "Tribuna" sulla vertenza Juventus-Slavia

ROMA, 17

In merito alla vertenza Juventus-Slavia, conclusasi con la nota deliberazione adottata dal comitato per la Coppa d'Europa riunitosi a Klagenfurt, la *Tribuna* pubblica oggi un vibrato commento che intitola «Una sentenza offensiva». Il giornale romano nota che la decisione presa a Klagenfurt vuol essere una lezione di cavalleria sportiva che i delegati austriaci e ungheresi, unici proponenti e votanti, data la astensione degli altri, hanno creduto di dare alla Juventus e alla Slavia e al pubblico torinese; ed aggiunge: «A parte la più vibrata protesta che ogni giornale italiano dovrebbe innalzare per ragioni di principio contro un simile atteggiamento da parte di stranieri, è da notare che l'inopportuna lezione di Klagenfurt è quasi totalmente diretta contro di noi. Infatti essa prende in esame — come risulta dal testo non ufficiale della decisione pubblicato da vari fogli sportivi e politici — la sola partita di Torino e prescinde completamente dalle ripercussioni che su questa hanno avuto i gravi incidenti di Praga. L'esclusione delle due squadre dal torneo è comminata in base alle mancanze di cui si sarebbero rese colpevoli la Juventus e la Slavia durante l'incontro torinese. Sarebbe sciocco negare che l'eguaglianza della punizione tocca in maniera assai più grave la squadra specialmente e la cittadinanza su cui incombevano i sacri doveri dell'ospitalità. Mentre da una parte possono rimanere offesi i dirigenti di una squadra di calcio, nell'altro campo si è inteso toccare, con evidente prosopopea di... detronizzati professori delle ormai non più venerate università calcistiche danubiane, qualche cosa di più alto che potrebbe essere, ad esempio, la civiltà di una folla sportiva e la capacità delle autorità preposte all'ordine pubblico a garantire l'incolumità di una squadra straniera. Contro la sentenza di Klagenfurt — conclude la *Tribuna* — sentiamo di dover protestare energicamente non solo per rilevare il suo carattere offensivo nei nostri riguardi, ma anche per il suo semplicismo informativo e per la sua insensibilità sportiva.

—oOo—

Le regate a vela di Grado

GRADO, 17

Le vele dell'Alto Adriatico si sono date quest'anno convegno nelle acque di Grado. La bella spiaggia ha ospitato vele triestine e veneziane. Le regate si sono svolte su tre prove, durante le quali il vento soffiava debolmente. Ecco la classifica complessiva:

1) I-30 «Topolino» della Società Triestina della Vela, propr. e comandante Gentilli, con punti 375, vince la Coppa d'argento offerta dalla città di Grado.

2) I-28 «Ro Ro» dell'Yacht Club Adriaco, propr. e comandante Gianni Bonnes, con punti 191, vince un portafiori in argento sbalzato, dono del Viceprefetto comm. dott. Italo Pio.

3) I-47 «Willy» della Società Triestina della Vela, propr. S. T. V., comandante Orni, con punti 138, vince l'oggetto artistico in argento, dono dell'Azienda di cura di Grado.

4) I-80 «Anna Maria» della Compagnia della Vela di Venezia, propr. C. D. V., comandante Tabacchi, con punti 126, vince l'oggetto artistico in argento, dono del Comune di Grado.

5) I-31 «Mio Mao» dell'Yacht Club Adriaco, propr. ing. de Haag, comandante Moscovita, con punti 94, vince l'oggetto in argento, dono della città di Grado.

6) I-86 «Lia II» della Compagnia della Vela di Venezia, propr. e comandante dott. Della Zorza, con punti 63, vince l'oggetto artistico in argento, dono della città di Grado.

7) I-49 «Maistro II» dell'Yacht Club Adriaco, propr. Y. C. A., comand. diversi, con punti 61.

8) I-79 «Marina» della Compagnia della Vela di Venezia, propr. C. D. V., comandante Scarpa, con punti 21.

9) I-50 «Garbin» dell'Yacht Club Adriaco, propr. Y. C. A., comand. diversi, con punti 18.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una gymkana per dinghies con prove di corsa, vela, voga a due remi e «scia-voga». Si è classificato primo Spartaco Blasiza della Società Triestina della Vela su I-30; 2) Tabacchi su I-80; 3) Zangrando su I-47; 4) Moscovita su I-31. Ritirati I-49 e I-79. Ai primi tre arrivati furono assegnate delle medaglie d'argento gentilmente offerte dalla Società Triestina della Vela, il Commissario straordinario della quale, dott. Sisinio Zuech, è stato l'ideatore di questa manifestazione simpaticissima e riescita.

L'organizzazione è stata molto bene curata specialmente per opera dell'infaticabile presidente della Società Nautica Ausonia di Grado sig. rag. Olivotto e dal sig. Tarlao, direttore sportivo della medesima società.

La giuria, presieduta dal comm. Italo Pio, era composta inoltre dal vicepresidente cav. rag. Bullo Commissario prefettizio della città di Grado e dal dott. B. Pangrazi dell'Yacht Club Adriaco, ing. Pasquali della Compagnia della Vela di Venezia e Orni per la Società Triestina della Vela. Il Comandante della Zona era rappresentato dal sig. dott. Bruno Pangrazi, il dott. Sisinio Zuech rappresentava pure il Segretario federale di Trieste, comm. dott. Carlo Perusino.

Durante la premiazione che ebbe luogo al Circolo di lettura era presente anche il Segretario politico di Grado rag. Troian, appassionato del mare.

Il programma definitivo dei campionati ciclistici del mondo a Roma

ROMA, 17

Viene comunicato questa sera il programma definitivo dei campionati ciclistici del mondo che avranno inizio a Roma il 27 agosto. Esso è il seguente:

Sabato 27 agosto, alle 9, congresso U. C. I. in Campidoglio; ore 12.30 colazione alla Rupe Tarpea; ore 14 prosecuzione dei lavori del congresso; ore 16 eliminatorie dietro motore.

Domenica 28: ore 16, finale dietro motore.

Lunedì 29, ore 8, partenza per Tivoli (visita a Villa d'Este, Cascate, Villa Adriana); ore 12.30 colazione a Frascati, Villa Torlonia; ore 16, gita a Rocca di Papa-Nemi e ritorno a Roma.

Martedì 30, ore 8, visita alle basiliche (Santa Maria Maggiore, San Paolo, San Giovanni, San Pietro); ore 16, visita a Ostia scali e idroscalo, colonie marine; ore 20 pranzo a Ostia-Lido.

Mercoledì 31, ore 10, campionato professionisti su strada, ore 11 campionato dilettanti.

Giovedì 1.o settembre, ore 16, eliminatorie velocità dilettanti.

Venerdì 2, visita ai monumenti (Foro Romano, Colosseo, Foro Traiano, Foro Mussolini, Aeroporto del Littorio), Campeggio Dux-Mutilati, ore 20 pranzo ai Mercati Traianei.

Sabato 3, ore 16, finale velocità dilettanti e eliminatorie velocità professionisti.

Domenica 4, ore 16, finale velocità professionisti; ore 20.30 ricevimento di addio in onore dei congressisti all'Hotel Excelsior.

Carnera battuto ai punti da Poreda

L'arbitro sospeso per la sua deliberazione

NEWARK, 17

Il polacco Stanley Poreda ha battuto ai punti Primo Carnera, in un incontro di dieci riprese. Il vincitore aveva sconfitto recentemente, pure ai punti, l'americano Schaaf, che è ritenuto terzo fra i migliori pesi massimi del mondo. Nell'incontro con Carnera, la vittoria di Poreda è stata molto discussa dal pubblico, perchè il gigante friulano sarebbe stato superiore in sette riprese, mentre il polacco avrebbe dominato negli altri due rounds.

In seguito alla partita l'arbitro è stato sospeso dalla Commissione di New Jersey. Il commissario che ha riferito ha dichiarato che la deliberazione dell'arbitro è imperdonabile, in quanto egli ha dato una decisione in favore di Poreda, sebbene la maggior parte dei critici abbiano riconosciuto al Poreda la superiorità soltanto in due riprese.

—oOo—

L'utile netto delle Olimpiadi superiore a un milione di dollari

LOS ANGELES, 17

Si annunzia ufficialmente che i Giochi Olimpici hanno dato un utile netto di oltre un milione di dollari. Tale somma sarà destinata all'ammortamento integrale del prestito contratto dalla città di Los Anieles nel 1928 per finanziare la preparazione delle Olimpiadi. *(United Press)*.

a generazione moderna purgante moderno

MAGNESIA S.PELLEGRINO
TIPO EFFERVESCENTE

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Piccoli drammi della canicola

Un ripiego per un supplemento d'aria

Meno certi individui, che il popolino qualifica per «sbagliai nel Credo», tutti desiderano, invocano una serie di acquazzoni che purifichino l'aria diventata irrespirabile e rinfreschino le abitazioni nelle quali causa il caldo che fa, non è possibile dormire nemmeno con le finestre aperte. Vi sono delle soffitte, poi, dove il supplizio raggiunge quello dei famosi Piombi di Venezia. Di giorno il tetto si arroventa ed i mattoni e le tegole, una volta che siano ben riscaldati, conservano il calore a lungo. Non per niente i forni sono rivestiti internamento di ammattonato.

In tali soffitte gli abitanti, per respirare, boccheggiano come i pesci. L'aria che entra dall'abbaino è scarsa e arriva dentro rarefatta.

— Ghe volaria, — disse la siora Eufemia al marito — poder verzer una finestra de soto al luminal, alora se formaria un giro de aria e se podaria respirar. Qua se asfissiemo tutti, se no.

— Papà, verzi la finestra.

— Papà, rompi el muro, che fazzi fresco.

Il foro liberatore

Gaetano, rappresentante di una fabbrica di pipe, ora in licenza, per portare un po' di refrigerio ai suoi, fattosi portare da un fabbro un grosso maglio e uno scalpello, si accinse iersera ad aprire un foro nel muro. Il foro lo avrebbe fatto volentieri di fianco al focolaio, ma chissà se dietro c'era il vuoto.

— Eh, mi digo che sì, credo almeno.

— Benedeta dona, un conto xe creder e un conto xe esser sicuri.

E Gaetano, col manico del martello si mise a sondare, ad «auscultare», come fanno i medici che picchiano con le nocche le schiene dei clienti.

La «siora» Eufemia e i due figlioli Cassio e Marco, non perdevano un gesto, una mossa del padre, che è per i bimbi un Dio e che diventerà poi, fatti adulti, un «insulso» vecchio retrogrado.

Dopo aver picchiato all'ingiro delle pareti, il rappresentante della fabbrica di pipe si mise a studiare la topografia, il piano costruttivo della casa:

— De qua xe la scala, de là devi star siora Gertrude...

— No, Gaetano, de là sta la vecia Filipa.

Orientamento difficile

— Eh, no, la Filipa la ga l'abain verso la corte.

— No, 'Tano, sula corte ga l'abain i Catramini, e più in là sta el spazzacamin.

— Mah, mi qua no sento son de paredo... Scolta: tac, tac, tac, se fussi paredo faria toc, toc, toc...

— Alora andove te sbusi?

— Nel muro maestro, devo romper el maestro...

— Papà, cossa te copi el maestro?

— Stupidi, tasè e andè via, andè a studiar...

— Xe vacanza, papà.

— Xe caldo, papà, studiaremo dopo che te gavarà roto el maestro...

— Alora ste ziti e ti, Eufemia, vien qua, che te me iutarà a tirar dentro le piere. No le devi cascar in corte o in strada, perchè podaria darse, che sto muro el sia tanto su la crosada che dentro.

Erano le 19, ier sera, i casigliani si erano riversati tutti sulla strada a respirare e Gaetano poteva picchiar sodo, senza attirare l'attenzione dei curiosi.

E panf, e panf, e giù i sudori a rivoli: panf, panf...

— Ostriga che muro!...

— Eh cara mia, xe case vecie, de una volta, coi muri grossi, miga come quele che i fa adesso che le sta su per miracolo..

«Panf, panf». — Go trovà un bloco, che xe giusto quel che bastarà, co' lo tiremo dentro.

«Panf, panf...» — un colpo ancora e si udì dall'altra parte un suono, un rumore come di lamiere...

— Te ga inteso, Gaetano?

— Sì, devi esser la gorna, la gorna gavarà tremà, semo sul bon.

— Che duro che xe el maestro, papà...

— Papà, xe el maestro de lingua tedesca?

— Tasi, stupido, el muro se ciama muro maestro.

— Muro, xe el cognome?

— Senti Eufemia, daghe che i vadi ciorse el gelato, basta che no li sento...

Risultati conclusivi...

— Bravo furbo, i devi star qua, se li mando zo, sa tuta la contrada che te rompi el muro.

Calmati i fanciulli, con la promessa del gelato a lavoro finito, Gaetano, lavorando di leva con lo scalpello, incominciò a smuovere il blocco di macigno. La soffitta era piena di polvere di calcinacci, il muro era sconnesso, ma il filo d'aria, che doveva essere il segno che di là c'era lo spazio libero, non tirava affatto.

— Attenta, Eufemia, zuca de qua, ocio, pian, tira, co' la fiaca, però, atenta ai pie.

— Tien ti, me sbrissa le man.

— Mola, mola... via i fioi.

Il blocco piombò sul pavimento seguito dal rovinio di una quantità di mattoni...

Orrore! Gaetano aveva aperto una breccia sulla cucina della «siora» Filippa, che entrata in quel momento era caduta riversa per lo spavento. A quella vista, «sior» Gaetano si lasciò sfuggire di mano una grossa pietra che cadendo asportò di netto l'unghia del ditone sinistro alla «siora» Eufemia.

Quello che accadde nella vecchia casa è indescrivibile. Si può chiudere, a completamento della notizia, che recatasi alla Guardia medica, «siora» Eufemia fu giudicata guaribile in non meno di tre settimane. Intanto, farà fresco.

Le carte venatorie

Come si sa, al fine di facilitare sia al cacciatore che all'agente addetto alla sorveglianza, il riconoscimento fra le varie zone faunistiche in cui la legge Acerbo ha diviso il territorio nazionale, la Federazione Nazionale Fascista dei cacciatori italiani ha intrapresa la pubblicazione delle carte venatorie delle singole provincie. Il magnifico lavoro è stato compilato dall'Istituto Zoologico dell'Università di Bologna cui il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste affidò il delicato compito di definire e delimitare le zone faunistiche stesse.

Le carte saranno distribuite man mano che l'Istituto geografico De Agostini di Novara, cui solo in questi ultimi tempi sono stati consegnati dall'Istituto Zoologico di Bologna gli originali, le avrà stampate.

Intanto però, la Federazione ha avuto cura di far pervenire alle singole commissioni venatorie provinciali un elenco della località, strade, fiumi, ecc, per le quali passano i confini per modo che in quelle provincie che hanno avuta la doppia apertura, non possa sorgere equivoco circa l'andamento dei confini fra quelle zone (II, III, V, VI) nelle quali la caccia è già aperta (limitatamente alle specie contemplate dalla legge) e quelle nelle quali invece l'esercizio venatorio è ancora precluso.

Un' utile pubblicazione

per chi spedisce all' estero

L'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale di Berna pubblicherà quanto prima una nuova edizione della «Liste des objets interdits etc.» la quale può essere acquistata da chi vi abbia interesse per il tramite dell'Amministrazione postale.

Tale pubblicazione in volume di oltre 900 pagine, redatta in lingua francese, è utile agli industriali ed ai commercianti che fanno spedizioni all'estero perchè contiene l'elenco delle merci che possono o meno essere importate in ciascun Stato dell'Unione Postale sia a mezzo di corrispondenze, comprese le scatolette con valore dichiarato, sia a mezzo pacchi postali.

In essa sono indicati i limiti di peso delle merci ammesse, le concessioni ed i divieti doganali ed altre notizie.

Coloro che intendono fare acquisto di detto volume, dovranno versare alla Cassa provinciale della Direzione delle Poste — non oltre il 23 corrente — lo importo del prezzo di lire 39 (trentanove), che corrisponde press'a poco a quello richiesto come preventivo delle spese di stampa.

Iscrivetevi all'Albo d'Oro dell'O. N. Balilla: farete opera benefica e patriottica. Via d'Annunzio 1, telefono 42-81.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria della prof.a Nella Staldi Steindler, dalla Stock Cognac Medicinal S. A. lire 100 pro Dispensario antitubercolare della Soc. contro la tubercolosi; dal Consiglio d'Amministrazione della Stock Cognac Medicinal S. A. lire 100 pro Asilo Gentilomo; dagli impiegati della Stock Cognac Medicinal S. A. lire 100 pro Guardia Medica; da Oscar e Lidia Mandler lire 25 pro Guardia Medica; da Mery e Achille Mandler lire 25 pro Asilo Gentilomo; da Carlo Longhi e famiglia lire 20 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani); dalla famiglia Nicolò Ponton lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Messa, da Anita e Sigismondo dott. Meth lire 25 pro Congr. di Carità; da Vittoria e dott. Guiscardo Germonig lire 20 pro Cassa previdenza medici malati; dalla famiglia avv. Lauri lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Ermanno Todeschini, da Angela Vidoz lire 15 pro Scuola N. Sauro; da Giulio e Ada lire 50 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa omonima).

Per onorare la memoria di Emilio Finzi, da Anita e dott. Paolo Prister lire 25 pro Pia Causa Gentilomo; dal dott. Sabino e Alba Besso lire 20 pro Beneficenza Israelitica; dalla ditta Fonda e Comisso lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Rita Treves, da Giusto Hirsch lire 20 pro Fraternita Israelitica.

Per onorare la memoria di Annie Xydias-Mataranga, da Sofia Afenduli lire 50 pro Comunità Greco Orientale.

Per onorare la memoria di Ricciotti Polacco, da Ada ed avv. Giuseppe Bolaffio lire 30 pro Asilo infantile Israelitico; dalla famiglia Cogoi lire 100 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Rodolfo Lence, da Antonio Velat lire 20 pro Circolo Alberghiero Marittimo (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria della bambina M. Sidoli, da N. N. lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Vittorio Zanutti, dal fratello Gildo lire 15 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Ermanno Valdini-Vladislovich, dai cugini Giov. e E. Sanzin lire 20 pro Guardia Medica.

Nel I anniversario della morte dell'amica Lisetta De Antoni, da F. F. lire 20 pro Ospedale orfani di guerra.

Nel II anniversario della morte dell'indimenticabile Pietro Tarnoldi, dalla vedova lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 50 pro Colonie feriali fasciste.

Dallo Stabilimento Aless. Franc. Mayer lire 20 pro Guardia Medica.

Nella ricorrenza del II anniversario della morte del loro cugino indimenticabile amico Ettore di Davide Luzzatto, da Olga e Giulio Morpurgo (Genova) lire 20 a mani del Rabbino Maggiore per beneficenza.

Per onorare la memoria di Ermanno Tedeschi, da Gabriele ed Antonietta Foschiatti lire 10 pro Congr. di Carità.

La tombola pro Orfanotrofio S. Giuseppe

Sul grande piazzale di S. Giacomo verrà estratta domenica prossima 21 corr. la tombola il cui ricavato andrà a beneficio dell'Orfanotrofio S. Giuseppe. Per i vincitori sono stabiliti ricchi premi in denaro.

Radio Gruppo Nord

Programma del 18 agosto 1932-X

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia: 1) Gomez: «Guarany», ouverture; 2) Canzone; 3) Krome: «Nel caffè della Lanterna verde» 4) Lacome: «Pantomima», suite; 5) Canzone; 6) Lincke: «Primavera, sei bella»; 7) Canzone; 8) Bettinelli: «Parigi senza veli», fantasia; 9) Fiaccone: «Lido flirt»; 10) Jurmann: «Conosci il Titikaka?». 12.30: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 13-14 (Trieste): Quintetto. 16.30: Giornale radio. 16.40 (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo. 17.10-18: Quintetto. 18.35: Giornale radio - Comunicazioni dei Consorzi agrari - Comunicazioni del Dopolavoro. 19-20 (Trieste): Quintetto. 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 20: Giornale radio - Bollettino meteorologico. 20.20: Consigli utili alle massaie. 20.30 (Milano-Torino-Genova-Trieste): **«I Vespri siciliani»**, opera in 5 atti di G. Verdi. Negli intervalli: Conversazione di Ferdinando Barbacini: «Caratteristiche e ricchezze dell'acqua di mare» - Notiziario letterario. Dopo l'opera: Giornale radio.

Durante i calori estivi, la
MAGNESIA
Patrono
S. GIUSTO
Vi dà salute perchè purga, rinfresca, disinfetta l'organismo. Due tipi: effervescente e non effervescente.
L. 0.50

La sottoscrizione pro Colonie feriali fasciste non deve languire; anche le piccole oblazioni sono preziose.

Il caldo eccezionale di questi giorni

e... il sangue freddo dei termometri

Temperatura tropicale

La calura d'agosto, iniziatasi dopo il prolungato periodo piovoso, da circa tre settimane prosegue con le caratteristiche che sogliono accompagnare il culmine della stagione estiva: barometro fermato sul tempo bello senza tuttavia registrare alti valori, termometro che nelle ore meridiane è salito in questi ultimi quattro giorni da 32 a 34 centigradi all'ombra, temperatura questa segnata ieri anche a Firenze, Milano e Roma. La brezza di mare alla mattina tendeva tra l'altro ieri e ieri al vento sciroccale in seguito ai piccoli fenomeni temporaleschi registrati nei dintorni di Trieste. Il maestrale refrigeratore da qualche giorno non si fa sentire, ed anche il mare, dardeggiato dal sole, non offre la frescura mattutina, e si mantiene liscio, oleoso e tranquillo, senza trasparenza, più spesso, durante la mattina e presso il tramonto, offuscato dalle nebbie.

Atmosfera opprimente

La prognosi meteorologica per i giorni prossimi è data da queste probabilità: venti moderatissimi, temperature sempre elevate e costanti, tempo con tendenza al bello e cielo sereno. Siamo dunque entrati nel pieno della canicola e le sofferenze determinate dalla intensa calura si sono già fatte sentire in particolar modo l'altro ieri e ieri in cui il termometro ha registrato all'ombra, fino a 34 centigradi. La città bassa è la più colpita, specie nei quartieri circoscritti. La refrigerazione delle strade avviene con una certa frequenza, ma i benefici sono molto relativi perchè l'acqua svapora in seguito al grande calore. Non si può dire che agosto abbia rinunziato ai suoi diritti, ed anzi sarebbe lecito affermare che le temperature di questi ultimi tre giorni possono venire comparate a quelle delle estati più torride. Naturalmente la popolazione cerca di reagire come può all'opprimente calura rifugiandosi nelle modeste frescure dei bagni, e in quelle più soddisfacenti, ma meno durature, delle bibite in ghiaccio, delle «angurie», dei gelati, delle birre, ma tutti cotesti palliativi si trasformano alla fine in più copioso sudore, ragione per cui gli uomini si levano la giacca e le donne si... disperano perchè nulla più hanno da levare!

Come sempre in occasione dei grandi calori estivi, il caldo sofferto dai cittadini... non trova sempre riscontro nei gradi segnati dai termometri: i quali vanno d'accordo... come gli orologi delle varie piazze.

Termometri che non vanno d'accordo

Ieri ad esempio innumerevoli persone hanno veduto con i propri occhi un termometro di piazza Goldoni segnare alle 14 oltre 34 centigradi ed alle 22.30 abbondanti 29 centigradi. Altri assicurano di aver constatato che un termometro di Piazza Garibaldi registrava alle 14.30 la bellezza di 37 centigradi! Come conciliare queste cifre impressionanti con il... sangue freddo di cui dànno prova gli apparati del nostro Istituto geofisico?

Ecco infatti quello che esso comunica in proposito: Anche ieri il termometro ha segnato trenta e più gradi all'ombra. L'afosa e opprimente giornata, caratterizzata da una temperatura massima di 31.4 gradi, ha veduto salire il livello del termometro già nelle prime ore della mattina: infatti, i 25 gradi delle 7.30 sono saliti alle 13.30 a 30.8 gradi per poi mantenersi costanti durante tutte le ore del pomeriggio. All, 18.30 il termometro scendeva lentamente fino a 29.4 gradi. La temperatura minima dell'altra notte è stata di 23 gradi.

Sono cifre che non riusciranno a persuadere i cittadini in queste giornate torride. Dipenderà dal fatto che i 34-37 centigradi «constatati coi i propri occhi» erano segnati all'ombra, ma non lontano alle irradiazioni del calore solare del selciato e delle pareti. Comunque...

La gente si arrabbia...

La gente s'arrabbia col termometro. Tutti sentono, tutti dicono che fa un caldo insoffribile. Eppure il termometro, fino a ieri, non ha dato alcuna speciale soddisfazione. Quando si scatena su noi un sollione, una canicola, il magro conforto concesso è guardare il termometro e leggere allato alla colonna di mercurio la conferma delle proprie sensazioni: trentatre, trentaquattro centigradi; temperature da fornace, calori eccezionali... Invece, in questi tormentosissimi giorni, non c'è caso che il termometro, all'ombra, vi offra la palma del vostro martirio. Ventotto gradi e mezzo; ventinove; non si è arrivati ancora nemmeno a quei modesti trenta che sono il punto culminante delle estati più misere. A Londra 31 gradi, a Berlino 35: e noi ventotto, ventinove, e si scoppia dal caldo. Come non sentirsi irritati? Fa male l'irritarsi con queste caldane: dunque, se si ha da continuar a sudare a questo modo, usi almeno il termometro la grazia... di salire qualche grado di più.

Tragico Ferragosto di due motociclisti

Un morto e un ferito grave

AQUILEIA, 17

Al passaggio a livello incustodito lungo il vialone della Terza Armata è avvenuta una gravissima sciagura. L'elettricista Severino Capponi, di 32 anni e il fratello Marino, di 38 anni, entrambi da Colomosso, transitavano in motocicletta diretti a Trieste per festeggiare le ferie, quando vennero investiti dal treno proveniente da Grado. La moto venne sbalzata contro un palo telegrafico situato ad una diecina di metri di distanza e si fracassò. Il Capponi Marino rimase morto sul colpo e il fratello riportò gravissime ferite fra cui la frattura della gamba sinistra. Fermato il convoglio, il cadavere del povero elettricista, che dai documenti risultò essere un valoroso decorato e il ferito, vennero trasportati a Cervignano. La disgrazia ha suscitato profondo cordoglio.

Invalido atterrato da un'auto

Mentre passava per via Giacinto Gallina l'invalido di guerra Vincenzo Canciani, di 49 anni, abitante al n. 6 di via San Maurizio, fu investito e atterrato da un'auto. Soccorso dal vigile urbano Guerrino Mondo il Canciani venne accompagnato all'Ospedale Regina Elena dove i medici, riscontrategli alcune lesioni non gravi alla gamba destra e al piede sinistro, lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

Scolaretta investita da un ciclista

La scolara Anita Bornigia, di 9 anni, abitante in via dell'Istria n. 75, uscita ieri sera di casa stava attraversando la strada quando fu investita e gettata a terra da un ciclista rimasto sconosciuto, il quale compiuta la malefatta si dileguò. Soccorsa da alcuni passanti, la bambina fu poco dopo accompagnata all'Ospedale Regina Elena, dove le vennero medicate alcune ferite lacere ai ginocchi guaribili in 8-10 giorni.

Un colpo di timone al ventre

La sessantasettenne Maria Postogna, abitante in via dell'Industria n. 47, spingeva ieri mattina un carretto a mano lungo la Galleria Sandrinelli quando un'auto che procedeva nella stessa direzione urtò nel sorpassarla contro il mozzo di una ruota del veicolo. Nell'urto il carretto ebbe una brusca scossa e la donna investita dal timone all'addome riportò una contusione che però nel primo momento non la impressionò gran che. Solo quando fu a casa la Postogna, colta da forti dolori allo stomaco e da vomito, comprese la gravità della lesione riportata e si affrettò a recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove i medici avendole riscontrato delle probabili lesioni interne la facevano accogliere nel reparto chirurgico di turno giudicandola guaribile in 2 o tre settimane, salvo complicazioni.

Il brutto salto di un bracciante

Mentre scaricava dei grossi blocchi di pietra da un carro fermo in via Mazzini, ieri alle 14, il bracciante Carlo Andreuzzi, di 38 anni, abitante al n. 186 di Albaro Vescovà, per scansare uno dei blocchi che stava precipitando, s'è tirato da una parte con tanta fretta che, incespicato, è caduto a terra in modo da riportare una ferita lacero contusa alla fronte. Accompagnato all'Ospedale Regina Elena è stato giudicato guaribile in una settimana e dopo le medicazioni è rincasato.

Una donna percossa

perchè sospetta autrice di una denuncia

Ieri sera, accompagnata dal marito, si presentava all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena la trentasettenne Mattea Sponza, abitante al n. 1 di via del Pesce; per farsi medicare una escoriazione all'orbita sinistra e varie contusioni in altre parti del corpo che i sanitari giudicarono guaribili in otto o dieci giorni. La Sponza dichiarò al brigadiere di p. s. colà di servizio che ella abita col marito in una stanza ammobigliata presso una famiglia i cui componenti sospettando che ella li avesse denunciati all'autorità di finanza per contrabbando di caffè, la minacciavano continuamente di rappresaglie. Ieri sera, a quanto ha narrato la donna, uno dei componenti la suddetta famiglia, il ventottenne Enrico Borghese, affrontatala nella cucina della propria abitazione, le rivolgeva alcune minacce e finiva col percuoterla. La Sponza ha dichiarato che presenterà denuncia contro il percuotitore.

Percossa dal marito e dal cognato?

S'è presentata ieri mattina all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena la ventiquattrenne Paola Kravitz, per la medicatura di alcune contusioni alla faccia. Ha raccontato di essere vittima di continui maltrattamenti da parte del marito. Ieri, incontratolo, gli aveva chiesto un po' di denaro e lui l'aveva invitata in una vicina osteria, dimostrandosi disposto ad aderire a quel desiderio. Senonchè, appena giunta nell'osteria, la donna — com'ella raccontò — era stata investita con male parole e percossa, oltrechè dal marito anche da un cognato di lei che trovavasi nel locale.

La donna è stata dichiarata guaribile in una settimana.

Il chiodo nel piede

La mattina del 12 corr. camminando a piedi scalzi nella propria abitazione, il bambino Mario Bretz, di 7 anni, abitante a Puzzole di Capodistria, si feriva al piede sinistro in un chiodo sporgente dal pavimento.

La ferita, disinfettata e fasciata, sulle prime sembrava insignificante, ma il piede cominciò nei giorni seguenti a gonfiarsi e a cagionare al bimbo dolori così forti, che i genitori, impensieriti, per scongiurare le conseguenze dell'infezione, lo hanno accompagnato ieri al nostro ospedale. Dopo le cure necessarie il piccolo Mario è stato accolto nel primo reparto chirurgico e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in non meno di tre settimane.

Autogenista che precipita da una passerella

A bordo del transatlantico «Conte di Savoia» l'autogenista Giuseppe Ban, di 29 anni, abitante in via dell'Istria, per accudire al proprio lavoro era salito su una passerella quando per l'improvviso oscillare di questa, perduto l'equilibrio cadde dall'altezza di qualche metro su una travata di legno producendosi una forte contusione all'emitorace destro. Trasportato all'Ospedale Regina Elena venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Concerto in piazza Unità. Questa sera dalle 21 alle 23, il corpo bandistico del Dopolavoro aziendale delle Tranvie municipali diretto dal maestro Camillo Capri, darà in piazza Unità un concerto col seguente programma: 1) Burlini: Marcia militare; 2) Herold: Zampa, sinfonia; 3) Mascagni: «Cavalleria rusticana», gran fantasia; 4) Wagner: «Lohengrin» reminiscenza; 5) Capri: Canzoniere triestino 1920.

TEATRI E CONCERTI

Il primo film a colori naturali

al Politeama Rossetti

Sabato prossimo, come pubblicato, il Politeama Rossetti si riaprirà con due primizie cinematografiche: «La casetta sulla spiaggia» parlato in italiano con Janet Gaynor e Charles Farrell, cui Trieste darà il primo battesimo italiano, e una interessante novità che, in questi giorni ha ottenuto il più vivo consenso al grande festival a Venezia: il primo film a colori, dovuto a una geniale invenzione italiana dell'ing. Gualtierotti. Il quale ha iniziato al Politeama Rossetti i lavori per l'impianto del suo apparecchio e presenzierà sabato alla visione di un corto metraggio a colori naturali.

L'attesa per il concerto di Toti Dal Monte

ad Abbazia

ABBAZIA, 17

Un'ondata di entusiasmo ha destato l'annuncio del prossimo concerto di Toti Dal Monte ad Abbazia. Il concerto avrà luogo sabato 20 corr. al Kursaal Quarnero, la cui sala sarà allestita a platea con vari settori di poltrone e poltroncine. Oltre alla celebre cantante, coopererà alla superba manifestazione lirica il tenore De Muro-Lomanto. Il programma della serata è il seguente: Parte I. Pergolesi: «Tre giorni son che Nina». Cesti: «Intorno all'idol mio». Scarlatti: «Le violette» (comm. Enzo de Muro-Lomanto). Giordani: «Caro mio ben». Salvator Rosa: «Star vicino al bell'idol». Paisello: «Chi vuol la zingarella?» (sig.a Toti Dal Monte). Donizetti: «L'Elisir d'Amore» «Una furtiva lagrima» (comm. Enzo de Muro-Lomanto). Parte II. «Chiudo gli occhi» (comm. Enzo De Muro-Lomanto). Donizetti: «Lucia di Lammermoor», scena della pazzia con flauto obbligato» (signora Toti Dal Monte). Gounod: «Faust» «Salve dimora», recitativo e romanza comm. E. De Muro-Lomanto). Puce: Estrellita de Fuentes - Tu (Habanera), Valverde - Clavelitos, canzoni spagnole (sig.a Toti Dal Monte). Donizetti: «Lucia di Lammermoor», gran duetto finale primo atto «Verranno a te sull'aure» (sig.a Toti Dal Monte e comm. E. De Muro-Lomanto).

Al piano il m.o cav. Pietro Cimara. Flautista il prof. Francesco Elsi.

La sera del concerto faranno speciale servizio notturno piroscafi e autocorriere.

SPETTACOLI D' OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «Schiavi della colpa» e la troupe Johnny Thomson. Varietà. Successo!
Eden. 16.30: L. 1: «Di notte a Parigi» con A. Prejan, emulo di Chevalier.
Italia. 16: «Maman Colibrì» dal romanzo di H. Bataille con M. Jacobini.
Regina. 17: «Il tempio della tentazione» con Dita Parlo. II posti lire 1.
Impero. 16.30: «Caino», delicato dramma di amore di Leon Poirier.
Massimo. 16: «Istruttoria» con G. Froelich. Colosso «Ufa». II posto lire 1.
Garibaldi. 16: «Sinfonia nuziale» con Erik von Stroheim. Ed. sonora. L. 1.
Odeon. 17: «Sei tutta la mia vita» con l'affascinante Billie Dove.
Reale. 16.30: «L'irresistibile» con Clara Bow, Billie Dove e Eddie Cauter.
Novo Cine. 16.30: «L'ammaliatrice», dolce trama d'amore con Greta Garbo. L. 1.
Savoia. 16: «Valzer viennese», son. cant. con L. Fazenda e A. Gray - Topolino.
Aurora. 17: «Luisa di Coburgo» con Erna Moreno ed E. Neufeld. Ultimo giorno.
Popolo. 20 all'aperto: «Favorita d'S. Altezza». Comp. Momoletto. Grande spettacolo.
Centrale. Riposo.
Roma. 20 all'aperto: «Tutti per uno», son. cant. con W. Boyd. Topolino.
Armonia. 15.30: «L'ondata dei forti», son. cantato con Renée Adorée.
Vulcania (all'aperto Montebello): 20: «Gelida fiamma» con M. Livingston e W. Baxter e comica.
Cine Estivo Accademia. «Vendetta d'Oriente» con Lon Chaney. Duo Mistinguett.
Venezia. 16.30: «Fascino biondo» e «Sigari, sigarette signori!» con N. Shearer.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Seralmente l'applauditissimo cantante melodista Gino Juji, presenta le ultime novità della canzone. Orchestra Giazzo Trieste. Nessun aumento sui prezzi.
Teatro Estivo Giardino Pubblico: Nuovo programma: «Separè...., Separè...». Commedia brillantissima di Mario Borioli, e nuova Varietà.
Teatro Estivo Boschetto. Comp. Triestina Carlo Fiorello. Grandioso successo. Nuovi debutti e nuova commedia: «Fiorello fra i fantasmi».

L'URICEMIA, LA GOTTA, L'OBESITÀ
L'ARTRITISMO, L'ARTERIOSCLEROSI
MINACCIANO TUTTI!
TALI MALATTIE DANNO TERRIBILI SOFFERENZE
ED ALTERANO LA PRESSIONE DEL SANGUE.
PREVENITELE E CURATELE
CON L'USO COSTANTE DELL'
IDROLITINA
SUPERLITIOSA
SCIENTIFICAMENTE DOSATA
CHE SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA ARTIFICIALE DA TAVOLA, LA MIGLIORE DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO.
RIACQUISTERETE E MANTERRETE COSÌ IL GIUSTO GRADO DELLA VOSTRA SALUTE.
A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Questa sera sono convocati in sede tutti i marciatori per l'allenamento.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica escursioni al Rifugio «G. Sillani» e al Mangart e al Rifugio «N. Cozzi» e al Monte Tricorno. Le iscrizioni per l'automezzo si chiudono al raggiungimento dei posti disponibili.

Sono aperte fino al 23 corr. le iscrizioni per la partecipazione alle escursioni nelle Alpi francesi nell'occasione del III Congresso internazionale d'alpinismo (27 agosto - 3 settembre 1932). Informazioni in sede.

Sono pure aperte fino al 23 corr. le iscrizioni per la partecipazione all'adunata nazionale degli alpinisti italiani a Torino e al Monviso (2-9 settembre 1932). Informazioni e programma in sede.

I soci sono pregati di versare con cortese sollecitudine il canone per il II semestre a. c. Trascorso il 25 agosto, verrà effettuata la riscossione a domicilio e l'aggravio del 10 percento dovuto al riscuotitore andrà a carico del socio (art. 9 reg. sez.).

Circolo Impiegati Commerciali — Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 21 in poi avrà luogo a Grignano nella Villa Mignon il solito dopocena del giovedì. Le corriere partiranno ininterrottamente dalle 20.30 alle 21.30 dal Caffè Dante, in via Carducci.

Tutti gli atleti che hanno partecipato al Concorso ginnico di Roma sono invitati a restituire gli indumenti sportivi entro venerdì alla segreteria del Circolo.

Circolo Impiegati Bancari. Domenica 21 corr. gita al Castello di Lueg. Salita facoltativa al Monte Re. Quota, compreso l'ingresso al castello, per soci lire 7.50, per non soci lire 8.50. Informazioni e iscrizioni giornalmente in sede, via d'Annunzio 2, secondo.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 21 precise seduta del Consiglio direttivo.

G. A. R. S. Per sabato e domenica viene indetta una escursione a Valbruna con visita dei Rifugi «Grego» «Pellarini» e «Stuparich». L'automezzo farà fermativa a Chiusaforte, donde verrà effettuata una escursione ufficiale sul Monte Sart (m. 2324). La partenza avrà luogo sabato alle 17.15 dai Portici di Chiozza con il solito automezzo.

Gruppo E. I. A. Domenica 21 corr. dalle 17 alle 24 si terrà il solito festino di danza nel campo sociale di via Amerigo Vespucci.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero. Orchestrina Borsatto.

Sala Tersicore. Oggi alle 21 grande trattenimento di danza. Giazzo Meniconi.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 18 agosto (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 182, 184, 186, 187, 188; carbonai 101, 102, 104, 105, 106; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 259, 261, 262, 263, 265; giov. coperta in I 117, 118, 119, 120, 122; giov. coperta in II 57, 58, 59, 60, 61; mozzi coperta 59, 55, 60, 62, 63; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 231, 233, 234, 235, 236; carbonai 57, 57 bis, 58, 59 60; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 53 55, 56, 57, 58; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 30, 32, 36, 37, 38; giov. coperta in II 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 51, 51 bis, 52, 53, 54; ingrassatori pass. 18, 19, 20, 21, 25; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 45, 48, 49, 50, 51; sal. II cl. 52, 53, 56, 57, 59; cabinisti II cl. 42, 44, 45, 46, 47; camerieri III cl. 35, 36, 37 38, 39; giov. camera 87, 88, 89, 90, 91; mozzi camera con navig. 30, 32, 33, 36, 37; mozzi camera senza navig. 28, 29, 31, 32, 33; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, —, —; giovani cucina 39, 40, 41, 42, 43.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a classe 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a classe 10, 28 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 42, 43, 44, 45, 46; giovani coperta 10, 14, 15, 18, —; ingrassatori 22, 23, 25, 26, 27; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 61, 62, 63, 64, 67; giov. coperta I 20, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 34, 35, 36 38, 39; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 18, 19, 20, 21, 23; fuochisti carbone 37, 62, 67, 68, 69; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 32, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22 23, 24.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 46, 47, 48, 49, 50; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 20, 21, 23, 24, 25; giovani coperta 10, 11, 1, 2, 3; mozzi coperta 6, 7, 1, 2, 3; fuochisti 14, 16, 17, 18, 19; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

Chiamate per il 18 agosto 1932-X

Gerolimich: 2 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 2 carbonai.

CORRISPONDENZA APERTA

Assidua lettrice. Gli altri sono obbligati a lei e non lei a loro; quindi nessun obbligo le incombe.

Rovigno. Ecco la ricetta di una vernice per metalli: nitrocellulosa 5, acetato d'amile 10, white-spirit leggero 40. Si stende assai bene sia a spazzola che per immersione od al vaporizzatore. Quando è secca, è invisibile. La protezione contro l'ossidazione è assicurata per vari anni. Per aumentare l'aderenza quando si debba usare la vernice per metalli molto lucidi, si possono aggiungere delle gomme; acetato d'amile 50, benzolo puro 25, alcool metilico 50, nitrocellulosa 5, gommalacca 2.

Giustizia. Sono quesiti da sottoporre al giudizio di Salomone e non a quello della «macchinetta» che risponde, entro il limite dello spazio, a questioni che possono interessare tutti i lettori.

Ravé. Un braccialetto riuscirà certamente gradito; ha inoltre il vantaggio di essere portato sempre indosso. — *Lotteria.* Si rivolga ad un cambiovalute.

Viaggiatore. Dobbiamo osservarle che lei ha completamente equivocato il senso di quanto scrivemmo giorni or sono. Rilegga attentamente quella risposta e vedrà che significa proprio l'opposto di quanto ella crede. Per il solo viaggiare in ferrovia non occorrono documenti speciali; basta acquistare il biglietto. Certo che una carta di legittimazione sta bene ad ogni evento.

Gioventù fascista. Per l'ammissione al I corso dell'Accademia fascista di educazione fisica in Roma è necessario aver assolto una scuola media (ginnasio-liceo, liceo scientifico, istituto tecnico o istituto magistrale.

Cambio tardivo. Abbiamo già risposto più volte a domande consimili, che cioè, purtroppo, sono ancora in pendenza la questione dello scambio ed altre liquidazioni finanziarie, come le ferrovie friulane, il Credito fondiario, i depositi valori alle casse postali. Riteniamo che gli interessati dovrebbero unirsi in consorzio e, col tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia ed interessando anche il nostro podestà, fare le pratiche necessarie per definire queste vertenze che si trascinano da tredici anni.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M. 13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O;

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Florio e Lauro, Clara di Montefalco d'Umbria.

NASCITE (16 agosto 1932): Legittimi: Te. Laura di Eugenio; Fagatti Maria di Marcello; Digiovanni Lidia di Carlo; Zanettich Edda di Francesco; Sedmach Francesco di Francesco; Mattioni Laura di Mario; Bernetich Maria di Giuseppe; Furlani Sergio di Ermido; Zavan Silfreda e Zavan Riccardo (gemelli) di Rodolfo; Sauer Valnea di Luigi. Illegittimi: maschi 2.

DECESSI: Coronica Giorgina m. 6 e mezzo; Gerk Danica a. 11 e mezzo; Sidoli Maria a. 7; Krishman Giuseppe a. 78; Sepin Matteo a. 76; Palnstorf Ottocarre a. 77; Giaesi Anita g. 8; Battich Giovanni a. 68; Petrich ved. Hajek Teresa a. 62; Taucer in Canobelli Carmen a. 23; Barich Vincenzo a. 62; Dolinsik in Kaiser Maria a. 55; De Lorenzi Fioravante a. 55; Lorenzi Leopoldo a. 17; Predonzan Oliviero a. 21; Serpich Guido a. 20; Sbroiavacca Rodolfo a. 56; Guerra ved. Guerra Santina a. 73.

NASCITE (17 agosto 1932): Legittimi: Jelenkovich Antonio di Matteo; Colli Emilio di Giulio; Pelos Maria di Costantino; Rigo Luciana di Guglielmo; Vatta Maria di Augusto; Plehan Liliana di Francesco; Albanese Michele di Michele.

DECESSI: Zalateo Giovanni a. 86; Castro ved. Sottocorona Emilia a. 83; Cotar ved. Zerjal Giovanna a. 74; Strupi Giovanni a. 62; Acco Abramo a. 70; Terpin in Bandelli Lodovica a. 40; Zaccariotto Luigi a. 45.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. RAGAZZE due, friulane, attestati, capacissime offronsi. Zonta 5, primo. 20394 A

A. ABBISOGNANDOVI personale di servizio Italia, estero, fiducia, vario, scelto, telefonate 5049, oppure scrivete, rivolgetevi Agenzia «Urgenza», Ventisettembre 17. 45843 A

CUOCA viennese perfetta cerca posto preferibilmente in famiglia tedesca; assume tutti i lavori. Via Zonta 7. 77551 A

CUOCA capace, buone referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 77548 A

DOMESTICA brava, con lunghi attestati, capace tutti lavori, cucinare, offresi piccola famiglia. Cassetta 20384 A, Unione Pubblicità. 20384 A

DOMESTICA pratica tutti lavori casalinghi offresi. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 45885 A

PRESTASERVIZI giovane offresi per mattina. Via Economo 16, p.terra. 45786 A

PRESTASERVIZI friulana, capace tutto fare offresi. Ventisettembre 13, portinaio. 45887 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Via Battisti 19, III, sinistra. 45842 A

RAGAZZA brava tutti lavori di casa, oppure prestaservizi offresi. S. Lazzaro 7, portinaio. 77538 A

RAGAZZA capace lavare, cucinare, forte, offresi prestaservizi. Rivolgersi Slataper 24, calzolaio. 45867 A

RAGAZZA prestaservizi con lunghi attestati offresi. Via del Bosco 1, IV. 77564 A

SIGNORA mezza età, distinta offresi per lavori di casa, compagnia o assistenza, miti pretese, tutto il giorno oppure ore da combinarsi. Cassetta 20377 A, Unione Pubblicità. 20377 A

VEDOVA offresi lavori domestici cambio vitto, alloggio. Cassa Risparmio 6, portinaio. 77590 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, donne fiducia, governanti Trieste, fuori cercansi. Ventisettembre 17, telefono 5049. 20331 B

A. A. CAMERIERA con lunghi attestati, massima pulizia cercasi. Presentarsi 8-10, 14-16 Corso Garibaldi 2, II. 77536 B

A. CUOCHE, domestiche cercansi Catania, Roma, Torino, Trieste. Goldoni 3. 77591 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Geppa 7, Graziano. 45843 B

DOMESTICA seria, capacissima cercano due persone. Presentarsi con libretto via Bosco 2, dopo le 6. 77554 B

RAGAZZA media età, onesta, brava cucinare e aiuto lavori domestici cercasi. Via Mazzini 49, III piano, Chico. 00793 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi dopo ore 10 Corso V. E. 5, III, sinistra. 77568 B

RAGAZZA 17-enne, brava lavori casa cercasi. Toti 1, III, 13. 45882 B

SIGNORINE, ragazze, cameriere, domestiche, segretarie, dattilografe, governanti, prestaservizi cercansi. Zonta 5, primo. 20393 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

DONNA tedesca con attestati, cerca occupazione. Offerte cassetta 20303 C Unione Pubblicità. 20303 C

ESATTORE-riscuotitore, offresi con 5000 cauzione, pretese minime. Cassetta 20367 C Unione Pubblicità. 20367 C

MARITO e moglie offronsi come cuoca e domestico presso casa signorile, mite pretese. Cassetta 20288 C, Unione Pubblicità.

RITOCCATORE negativi abilissimo offresi. Scrivere cassetta 20318 C(Unione Pubblicità.

SIGNORA, offresi cassiera, preferibile cinematografo, miti pretese. Offerte cassetta 20380 C Unione Pubblicità. 20380 C

SIGNORA indipendente, condizione civile, età media, offresi dama compagnia, governo casa, vicemadre qui o preferibilmente Veneto. Cassetta 20378 C Unione Pubblicità. 20378 C

SIGNORINA bella presenza, cerca posto venditrice, cassiera, barista o simili. Modeste pretese. Offerte Cassetta 60000 C, Unione Pubblicità. 60000 C

TRENTENNE impiegato concetto italiano-tedesco, lunga pratica commerciale, ottime referenze, offresi. Sutter, S. Vito 6. 77530 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

BIANCHERIA elegante signore e signori, qualunque modello, specialità pigiama, monogrammi, a-jour eseguisconsi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 34426 CC

CAMICIAIA biancheria perfetta, offresi giornata lire 5. Via Milano 14, III. 45875 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 77589 CC

ONDULAZIONI permanenti Super sistema Demon Wien 1932, lavorazione superiore, durata garantita, lire 30-40. Crispi 13. 77574 CC

PERMANENTI lire 30 tutto compreso. Lavorazione perfettissima, ambiente arieggiato. Barcola ai Volti, tel. 55-49. 45888 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine, lire 30 in poi. Corso 45, portineria. 00327 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 80, Ventisettembre 3, portineria. 45882 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 44227 CC

SARTA taglia, prova vestiti lire 20; confeziona prontamente 30. Corso 45, terzo. 20327 CC

SARTA signora giornata, offresi lire 10. Anita Rocco, viale XX Settembre 91, II. 77545 CC

SARTA bravissima eseguisce prontamente vestiti, rimodernature a prezzi convenienti. Campo San Giacomo 18, I, porta 1. 77542 CC

TAPPEZZIERE-materassaio lavora prezzi bassissimi. Via Udine 37; Galleria 5, Corradini. 77442 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito con sistema moderno. G. Cossutti traslocato in via degli Artisti 6 (dirimpetto al Teatro Filodrammatico). 16204 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SOCIETA' importante assume buone condizioni, istruisce subito per riorganizzazione settembre Trieste, Tre Venezie, Carnaro attivi produttori e propagandisti ambo i sessi. Scrivere dando referenze dettagliate cassetta 20315 D Unione Pubblicità. 20315 D

APPRENDISTA barbiere pratico, parrucchiera garzona pratica ricci, cercansi. San Giacomo monte 22. 45884 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti pittori, cercansi. Via Vasari 10. 77552 D

AUTISTA giovane cercasi. Esigonsi ottimi certificati. Indirizzare offerte Cassetta n. 20403 D Unione Pubblicità. 20403 D

AUTISTA meccanico pratico anche lavori magazzino, cercasi. Portare attestati. Rivolgersi via S. Francesco 22, Mele. 77559 D

CASSIERA cauzione tremila, cercasi. Cassetta 20374 D Unione Pubblicità. 20374 D

DATTILOGRAFA cercasi. Falegnameria, Donadoni 16. 77557 D

GARZONA sarta uomo, cerco. Via Torrebianca 21, sartoria. 45853 D

ONDULATRICE ferro-acqua, posto stabile, cercasi. Rossetti 1, parrucchiere. 20338 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante e principiante, cercansi. Mirti 7, pianoterra. Roiano. 77560 D

PELLICCIAIA capaccissima per lavoratorio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77561 D

PRATICO della tenuta fogli paga troverebbe occupazione presso impresa in Provincia. Offerte e referenze inviare cassetta 20375 D Unione Pubblicità. 20375 D

QUATTORDICENNE, cercasi. Manifatture, via Caprin 14. 77525 D

RAGAZZETTO onesto, volonteroso, soltanto pomeriggio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45878 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Udine 12. 45857 D

RAGAZZO pratico per panetteria cercasi. Viale Venti Settembre 15. 77553 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi. Fabbrica cialde, Costantini Paolo, via del Bosco n. 12. 45876 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Presentarsi dalle 14-16, Ginnastica n. 31. 77543 D

SARTA capacissima commissione cercasi. Mazzini 51, negozio confezioni. 45879 D

SIGNORINA apprendista pratica conteggio, bella calligrafia, cercasi. Presentarsi dalle 19 alle 20, «Ifad», via Crispi n. 3. 77572 D

TAGLIATRICE capace cercasi per apertura nuovo negozio modelli in carta. Cassetta 20369 D Unione Pubblicità. 20369 D

VENDITRICE modisteria presentatasi il giorno 16 corr., pregata ripassare. Indirizzo Piccolo. 20385 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERE vuote, mobiliate, diversi usi, qualunque posizione, cercansi. Informazioni Agenzia «Urgenza», Venti Settembre 17, telefono 5049. 20343 E

STANZA vuota o mobiliata, pulitissima, vitto, cerca signora. Cassetta 20376 E, Unione Pubblicità. 20376 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE vuote, mobiliate, diversi paraggi, qualunque uso, affittansi. Informazioni Agenzia «Urgenza», Venti Settembre 17, telefono 5049. 20343 F

A A A. ELEGANTE, ingresso scale, affittasi. Vasari 17, ammezzato. 8573 F

A A. MOBILIATA bellissima, ariosa, massima pulizia, cura vestiario, affittasi. Coroneo 35, terzo, sinistra. 77562 F

A A. MOBILIATA elegante affittasi distinto presso persona sola. Ginnastica 60, mezzanino sinistra. 77588 F

A A. STANZA mobiliata affittasi. Via Udine 4, porta 12. 45381 F

A. CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi due amici. Corso 45, III, destra. 77505 F

A. INDIPENDENTE, signorile, volendo breve soggiorno, affittasi. Giulia 31, primo. 77578 F

A. STANZETTA mobiliata, soleggiata, lucce affittasi. Via Cologna 11, p. 4. 45853 F

CAMERA bellissima, indipendente, centro, anche pochi giorni, affittasi. Machiavelli 28, primo, destra. 45887 F

CAMERA pulitissima, 1-2, volendo pochi giorni. Gatteri 23, mezzanino. 45886 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Palladio 2, I, dalle 10 alle 12. 45889 F

CAMERA elegantissima, ingresso libero affittasi. G. Gallina 5, II, Boico. 45890 F

CAMERE (2) vuote, ingresso scale, camera mobiliata, solo donne affittansi. Coroneo 13, porta 6. 45809 F

CAMERETTA soleggiata lire 60 affittasi. Cologna 23, secondo, porta 9. 45852 F

CAMERETTA mobiliata affittasi mensili 70. Informazioni Mazzini 44, appalto. 77567 F

CAMERINO affittasi eventualmente vuoto. Ireneo N. 3, porta 7. 77533 F

ELEGANTE, vitto affittasi. Ariosto 2, porta 26, IV. Stazione Centrale. 45848 F

LETTO 30 mensili, comfort a signorina assente tutto giorno affittasi. Corso Vittorio 31, IV. 45834 F

MATRIMONIALE vuota, tutti comfort, comodo cucina presso persona sola a distinti affittasi. Ugo Foscolo 2, portinaia. 77581 F

MOBILIATA, ascensore, riscaldamento centrale affittasi distinto. Gatteri 6, porta 10. 45859 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. G. Gallina 4, I, porta 9. 45847 F

MOBILIATA grande, due finestre, comodo cucina affittasi. Gatteri 30, terzo, destra. 45839 F

MOBILIATA grande, cucina, due amici o coniugi affittasi. Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 77558 F

MOBILIATA grande, ingresso scale, poggiolo, vista mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 20389 F

STANZA vuota grande, ariosa, soleggiata affittasi. Foscolo 27, porta 19. 45873 F

STANZA vuota in villa, paraggi Rossetti affittasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 27, I, sinistra. 77585 F

STANZA grande, vuota, luce, eventualmente letto pressi Piazza Unità affittasi. Indirizzo Piccolo. 77577 F

STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi. Via Milano 14, primo. 45855 F

STANZETTE mobiliate, soleggiate, affittansi, volendo vitto. Canova 9, porta 20. 20391 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Corsi preparazione esami scuole medie. Lezioni individuali. Professori scuole regie! 20398 G

A A. ACCADEMIA danza. S. Francesco di Assisi 10, insegnamento celere. 45862 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingue. Contabilità. Preparazione esame medie, elementari. Ginnastica 45. 77566 G

BERLITZ-School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Preparazione esami. Reparto traduzioni. Aperta anche durante tutta la stagione estiva. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 1732 G

COLLEGIO Comunale Cordellina, Vicenza. Il più completo d'Italia. Elementari interne; tutte regie scuole secondarie, compreso Istituto Industriale Nazionale Rossi. 5463 G

DIPLOMATA lingua francese, inglese, italiana prepara agli esami scuole medie. Via Imbriani 12, porta 10. 45880 G

INSEGNANTE lingua ungherese cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 20382 G, Unione Pubblicità. 20382 G

MAGISTRALI, tecniche, ginnasio: preparazione accuratissima esami riparazione qualsiasi materia. Corsi accelerati conseguimento abilitazione magistrale, ammissione medie superiori. Iscrizioni giornalmente Corso Garibaldi 6. 20399 G

PROFESSORE governativo, impartisce lezioni italiano, tedesco, latino, greco, individuali e collettive, condizioni convenientissime, specialmente indicate per esami riparazioni. Viale XX Settembre 53, I, sinistra, porta 9. Informazioni 9-11, 16-18. 16327 G

PROFESSORI preparano esami settembre. Informazioni prof. dott. Fernando Polacco (Madonna mare 7, secondo). 20387 G

UNIVERSITARIO dà lezioni italiano, greco, latino. Indirizzo al Piccolo. 45850 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

APPARECCHIO fotografico Nagel smarrito Stazione centrale domenica. Generosa mancia rinvenitore. Negrello, telef. 7741. 77539 H

BRACCIALETTO oro brillanti smarrito martedì. Generosa mancia onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 77576 H

OCCHIALINI con catena smarriti martedì. Portare Ginnastica 66, verso generosa mancia. 45877 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTI moltissimi, tutti paraggi, vuoti, mobiliati, affitti 55, 70, 85, 90, 125, 140, 185, 23 fino 750; ville, villette, campagne, orti, camere focolai, affittansi-scambiansi. Venti Settembre 17, telefono 5049. 20241 I

A. APPARTAMENTINO mobiliato, pulito, matrimoniale, saletta da pranzo e cucina, indipendente, presso persona sola, affittasi a distinti. Piazza Garibaldi 11, porta 10. 45865 I

A. APPARTAMENTO prenderebbe a pigione distinto anziano triestino, a metà con coniugi oppure pensionata, eguale condizione. Offerte Cassetta 20372 I Unione di Pubblicità. 20372 I

ABITAZIONE tre camere, bagno, poggiolo, comfort, lire 225, disponibile. Via Lamarmora 24 (laterale Rossetti). 77544 I

ALLOGGIO moderno, casa nuova, fermata tram, tre stanze, salotto, cucina, spazzacucina, bagno, cantina, affittasi 1.o settembre, eventualmente 1.o ottobre. Indirizzo Piccolo. 77586 I

APPARTAMENTI 4 stanze più accessori, affittansi prontamente. Via Donato Bramante e Viale Regina Elena. Indirizzo al Piccolo. 77573 I

APPARTAMENTO: salone, cinque stanze, ampi accessori, giardino, eventualmente garage, affittasi. Commerciale 33. 45856 I

APPARTAMENTO 5 stanze, termosifone, ascensore, Rossetti 37; rivolgersi notaio Froglia, Bellini 9. 45860 I

APPARTAMENTO villa, signorile, 6 stanze, accessori, giardino, volendo garage, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45854 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Petronio 10. 45844 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, accessori, affittasi. Via Donadoni 1 B. 45836 I

APPARTAMENTO vicino alla Stazione centrale, 5 stanze, bagno completo, accessori, mensili 350. Via Udine 35, I. 100285 I

APPARTAMENTO in casa signorile, soleggiato, tre stanze, due camerini, stanzino bagno, cucina, affittasi. Slataper 10, primo. 77550 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, camerino bagno, pigione 270 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45891 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, 2 ripostigli, accessori, tutto soleggiato, affittasi prontamente. Via Antonio Canova 21 IV; rivolgersi portineria. 77535 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento, casa nuova, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77529 I

LOCALE con magazzino, arteria principale, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 77569 I

MAGAZZINO grande, con locali, accessori pressi Settefontane, affittansi. Telef. 3927. 45892 I

Il **LLOYD TRIESTINO (Flotte riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana e «Sitmar»)** partecipa con vivo dolore il decesso avvenuto il 13 corrente, del suo applicato di I.a categoria

Rodolfo Lence

che per ben quarant'anni prestò alla Compagnia la sua opera zelante e indefessa.

Trieste, 17 agosto 1932 - X.

QUARTIERE modesto, due camerette, cucina, scambierebbesi con camera grande, cameretta, cucina. Indirizzo Piccolo. 77555 I

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, affittasi. Roiano, via Apiari N. 13 a. 45849 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, veranda, affittasi lire 170. S. M. Madd. inf. Indirizzo Piccolo. 8576 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, ascensore, affittasi prontamente. Boccaccio N. 29, porta 22, V. 45895 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Galilei 14, terzo. 8575 I

QUARTIERINI affitto 65, grandi, ville, stanze, campagne. Rivolgersi Slataper N. 7c. 77584 I

QUARTIERINO camera cucina, cortiletto, Chiadino territorio, affittasi 65 mensili. Rivolgersi Gelsi 5, I, pomeriggio. 45841 I

QUARTIERINO mobiliato, elegante, affittasi a coniugi distinti. Conti 5, II, Longo. 77549 I

STANZE due, ufficio, ingresso indipendente, affittansi. Zonta 9, I, Rossi. 77563 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERE due-tre camere, camerino, cucina, assolutamente centro, cerca prontamente distinta famiglia. Offerte dettagliate, prezzo: Cassetta 20338 L Unione Pubblicità. 20338 L

QUARTIERE quattro stanze, bagno, possibilmente giardino, cercasi per piccola famiglia distinta. Cassetta 20370 L Unione di Pubblicità. 20370 L

QUARTIERINO camera cucina, possibilmente mobiliato, cercasi centro. Offerte Cassetta 20368 L Unione Pubblicità. 20368 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARECCHIO fotografico 6.50x9 Voigtländer Bergheil, obiettivo Heiliar 1.3,5, nuovo, accessori, occasione vendesi. D'Azeglio 20, IV 77526 M

BAGNO, lavandino, calzoni nuovi, vendonsi. Cadorna 14, II destra. 77582 M

BAGNO completo, occasione vendesi. Paduina 19. Officina. 20386 M

CARROZZELLA bellissima, moderna, vendesi. Rozzol 876. Rione del Re. 45838 M

COMPTOMETER quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77547 M

GRAMMOFONO valigia, perfetto, qualsiasi prezzo, vendo. Via Arcata 10. (Clama). 77527 M

MACCHINA scrivere americana, vendo 300. Corso Garibaldi 39, II. 77565 M

MACCHINA spola rotonda Singer rientrante, altra 150, altra sarto, braccio calzolaio. Natale, Arcata 9. 20395 M

MACCHINA cucire Singer buonissima vendesi lire 80. Istituto 12, ultimo. 20401 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi occasione. Enrico Toti 1, portinaia. 20400 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, anche portatile. Müller, Ireneo Croce sei. 45874 M

MACCHINA Singer spola rotonda, perfettissima, vendesi occasione. Carpison 16, primo. 77580 M

MACCHINA Singer come nuova, vendesi. Settefontane 13, II interno. Benvenuti. 45872 M

MACININO elettrico caffè, nuovo, vendesi. Buonissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 77570 M

OMEGA oro cesellato, nuovo, macchina da scrivere americana, occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77532 M

RADIO Atwaterkent Midget supereterodina, vendesi. Visitare ore serali. Indirizzo Piccolo 45863 M

SCALDABAGNO occasione, vendesi. Via Giustinelli 2-A, II, porta 5. 8576 M

SERVIZIO piatti 6 persone, nuovo, Zeiss fotografica 6x9, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 45835 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA decimale (basculla) portata q.li 5, occasione cercasi. Cassetta 20373 N. Unione Pubblicità. 20373 N

CANE Bulldog giovane, cercasi. Cassetta 20365 N. Unione Pubblicità. 20365 N

CARRETTO due ruote, con botte per acqua, cercasi. Perotti, Nicolò 28. 77528 N

CARROZZELLA buona, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45869 N

TAPPETI persiani, argenteria, vasi, piatti giapponesi porcellana grandissimi, mobili singoli, luesuosi, acquistansi. Cassetta 20322 N. Unione Pubblicità. 20322 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. AI prezzi più convenienti, mobili garantiti. Türk, Battisti 12. Sempre occasioni speciali. 45893 NN

CUCINA 150, lavamano 100, sedie 10, letto suste comodino 100, vendonsi. Foscolo 27, porta 9. 77571 NN

CUCINA modello 1933, lavorazione accuratissima, vendesi occasione. Bosco 22, interno. 20397 NN

CUCINA, stanza letto una persona, altra bianca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20392 NN

MATRIMONIALE modernissima, suste, materassi, cucina marmi, comò, ecc., vendonsi. Madonnina 4, I sinistra. 45864 NN

OTTOMANE, suste, materassi, poltrone, vende, confezionansi, prezzi miti. Gatteri 38. Tappezziere. 77556 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 74013 O

A. PAGO oro 12.90, (disimpegno polizze), vendo ratealmente. Oreficeria Signoretto. Corso V. E. III 2. 77524 O

BRILLANTI, oro 12.90 grammo, compero, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio. Piazza Cavana 8, II. 45819 O

BRILLANTI, oro, compera, scambia, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 45464 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE fabbrica tessuti cotone e rayon, cerca attivi agenti provvisti automezzo, per Venezia Giulia, con perfetta conoscenza mezzo ingrosso, dettaglio. Scrivere Cassetta 6029 G. U. P., I. Milano. 5495 P

RAPPRESENTANTI cerco ovunque, vendita sapone, lire ottanta quintale. Saponifera Villafranca d'Asti. 19902 P

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento, pubblicato ieri dalla famiglia della compianta

Rita Treves-Battistella

per errore è stato omesso il nome del medico curante, dott. Gino Macchioro, al quale serberà perenne gratitudine per quanto ha fatto, per strappare alla morte la sua adorata scomparsa.

VENTICINQUENNE con passaporto, perfetto tedesco, francese, offresi quale rappresentante primaria ditta. Cassetta 20371 P. Unione Pubblicità. 20371 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARIEL classiche moto inglesi sport, turismo, facilitazioni, cambi, ritiro motoleggere. S. Lazzaro 17, Cremascoli. 77587 Q

BICICLETTA donna buono stato leggerissima vendesi occasione. Istituto 22, IV. 8572 Q

CARROZZERIA possibilmente torpedo acquisto, Diatto tipo 30. Stramor, XX Settembre 94. 45845 Q

MOTOLEGGERE Ollearo, Ras, Junior moto B. M. W., F. N. Visitate ultimi modelli, vendite rateali 24 mesi. Casamoto, Toti 4. 20402 Q

OCCASIONISSIMA. Vendonsi due bellissimi motoscafi passeggeri nuovi, uno lungo m. 8, largo m. 2.60, posto 26 persone, 24 HP 7 litri benzina 8.5 miglia all'ora, tipo N. A. G. con cabina in vetro lunga m. 3. Altro senza cabina, motore a nafta tipo Scandia, 5 HP, 2 kg. nafta, 6 miglia. Lunghezza m. 7, larghezza m. 2.40. Ambedue vendonsi per 35.000 lire trattabili. Rivolgersi Lujo Presevic, Ragusa, Jugoslavia. 45871 Q

SKELLER bellissimo, scalè, dinghy per cutter vendonsi. Economo 12, Collorig. 77531 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. AGENZIA giornali centralissima vendesi. Corso Vittorio Em. 31. 45896 R

AMMINISTRAZIONE stabili assume amministrazioni, anticipi, garanzia. Indirizzo al Piccolo. 45851 R

AZIENDA molto redditizia, estero, utile lordo garantito lire 5000 mensili, minime spese, vendesi lire 50.000. Offerte Cassetta 20311 Unione Pubblicità. 20311 R

CAPITALISTA socio o socia cercasi scopo ingrandimento industria. Ginnastica 32-I. 77579 R

FALEGNAMERIA, segheria, fabbrica casse vendesi 12.000, eventualmente affittasi. Urban, via Roma 17. 45868 R

GELATERIA-caffè affittasi, volendo vendesi favorevolmente, ragioni familiari. Indirizzo Piccolo. 77540 R

NEGOZIO modisteria e manifatture cedesi con merce a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 45866 R

NEGOZIO avviatissimo maglierie, ricami ed affini cedesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77583 R

NEGOZIO barbiere parrucchiere vendesi anche prova. Indirizzo Piccolo. 77575 R

OSTERIA vendesi paraggi Arcata. Banco Caffè XXX Ottobre. 20396 R

VECCHIA ditta manifatture ottima piazza cerca persona o ditta disposta concorrere con tessuti conto vendita eventualmente collaboratore. Cassetta 20379 R Unione Pubblicità. 20379 R

4000-5000 mutuo cambiario cerca impiegato stabile anziano. Assoluta garanzia. Offerte Cassetta 20381 R Unione Pubblicità. 20381 R

15.000 cercansi nove per cento prima intavolazione casa, esclusi mediatori. Cassetta 20390 R Unione Pubblicità. 20390 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. VILLA con giardino, massimo comfort, sul viale Riviera di Barcola, escluse vie interne, possibilmente garage, se ottima occasione acquistasi prontamente. Offerte, mediatori astengansi, dettagliate Cassetta 20336 S Unione Pubblicità. 20336 S

CASA nuova, incantevole posizione, sette vani, cisterna, con annesso negozio commestibili manifatture, grande giardino, frutteto, due vasche, vendesi causa partenza prezzo mite. Rivolgersi Michele Giusti, Santa Domenica di Visinada, Istria. 45658 S

CASA giardino frutteti vendesi saldo 8000, scambiasi merci, titoli, ecc. Caffè Negozianti. 45861 S

CASA rendita 12.950 vendesi 65.000 trattabili, saldoprezzo 40.000. Indirizzo Piccolo. 77541 S

CASETTA 3 stanze, giardino, compero paraggi Ponziana, Servola. Offerte scritte con prezzo indirizzo Piccolo. 45840 S

CASETTA comfort garage terreno per costruire villini vendo. Ponziana, via Orlandini 25, Cogoi. 77546 S

CASETTA Santa Lucia di Portorose, 2 quartieri, uno libero, piccolo terreno, vendesi 14.000 trattabili, dalle 13-16. Indirizzo al Piccolo. 8574 S

CASETTA con terreno vendesi prezzo conveniente. Guardiella S. Giovanni strada nuova 85. 45846 S

VILLA grande, bella posizione, centrale, ogni comfort, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 45558 S

VILLETTA nuova 3 stanze, camerino, bagno, cantina, garage, giardino, vicino tram vendesi 65.000. Caffè Venezia, Ventisettembre. 45804 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A S. VIGILIO di Marebbe (Bolzano) 1100 metri, paradiso delle Dolomiti, settembre incantevole, Hotel Sella, tennis, ottimo trattamento. Settembre lire 18. 45683 T

STANZETTA presso famiglia in montagna cerca signore. Pretese. Cassetta 20366 T Unione Pubblicità. 20366 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 45894 V

32 **HERBERT ADAMS**

La fanciulla con le mani giunte

— Era geloso di Marlow e di Greenvell? — chiese Jimmie.

Gillian sorrise.

— No! — essa rispose — Marlow e Greenvell erano degli amici: ma di un altro genere... Un detective è venuto a trovarmi e mi ha rivolto una infinità di domande sul loro conto... Ma io non ho saputo che cosa rispondere...

— Lo zelo della polizia è giustificato... Si tratta di un delitto misterioso... E non vi nascondo che anch'io cerco affannosamente la chiave dell'enigma... Come vi dissi ieri, uno dei miei amici è immischiato nell'affare... E, come se ciò non bastasse, ora vi sono un po' immischiato anch'io, dopo che gli assassini di Marlow si sono serviti della mia vettura per deporvi il cadavere...

Gillian guardò di sottecchi il suo interlocutore e gli domandò, con accento singolare:

— Voi, dunque, siete venuto qui unicamente per parlarmi di queste cose?...

— No: vi assicuro!... Ma l'enigma di questa causa è divenuto la mia idea fissa... Chi ha potuto commettere il delitto?... Ne sapete qualche cosa voi?...

— Io non ho alcun sospetto.

— Avete mai sentito parlare dei Fratelli Basil?

La domanda era fatta a bruciapelo e Jimmie già si aspettava una risposta negativa.

Con sua grande sorpresa, Gillian invece rispose:

— I Fratelli Basil?... Sì!... Ne ho sentito parlare...

La sua voce era divenuta grave e leggermente tremante.

— Ne ho sentito parlare due o tre volte — rispose — E voi li conoscete?

— Ho assunto qualche informazione... Voi che cosa potete dirmi sul loro conto?

— Essi hanno dato delle noie ad alcuni miei amici... Ed uno di essi è morto... Ecco perchè io odio i Fratelli Basil!...

Fremeva di terrore pronunciando quel nome. E la sua emozione pareva sincera.

— Raccontatemi!... — esortò Jimmie — Se avete delle noie, io potrò aiutarvi...

— Non potrei dirvi nulla di preciso... Avevo degli amici... ai quali i Fratelli Basil facevano pervenire delle lettere... Gli amici allora cessavano di farsi vedere... Quei Basil mi hanno sempre portato sfortuna...

Gillian non aveva, dunque, profittato dei ricatti che contribuiva a rendere possibile? — pensava Jimmie — Era sincera?... Mentiva?...

— Voi dite — egli chiese — che uno di questi vostri amici è morto?

— Sì... Si è suicidato... Mi amava... Ed io l'amavo... Poi egli ha ricevuto una lettera, e...

Lo squillo del campanello della porta interruppe la fanciulla.

Essa trasalì; si riprese e domandò sottovoce al suo interlocutore:

— Devo lasciarlo suonare, senza rispondere?...

Jimmie notò che essa non dubitava che il visitatore fosse un uomo.

— Non è il caso — egli rispose — Anche perchè io non potrei trattenermi ancora con voi, oggi... Ho un appuntamento...

— Peccato!... — mormorò Gillian — Ora che il ghiaccio cominciava a rompersi...

Si udì di nuovo squillare il campanello.

Era Trimner?...

E, se era lui, che cosa sarebbe accaduto?

— Tornate martedì! — disse Gillian, stringendo la mano all'avvocato — E che il diavolo si porti il disturbatore!...

Corse ad aprire e subito dopo tornò in compagnia di un uomo.

Ma non era Trimner.

Era Everardo Burdon, il socio «in pectore» di Greenvell e di Marlow.

La presenza di Jimmie non parve sorprenderlo, nè irritarlo.

I due uomini si scambiarono un saluto cortese.

— Signor Burdon — dise Jimmie — sono felice di vedervi... Ho riflettuto a quanto mi diceste l'altro giorno, circa la somma da voi anticipata ai proprietari della «Scimmia d'oro»... Io sono avvocato e credo che abbiate diritto alla restituzione... Potrei intrattenervi a fondo della questione, uno di questi giorni?

— Voi siete molto cortese — rispose Burdon — Ma la questione non è di eccessiva importanza, sebbene sia sempre dispiacevole perdere quatrocento sterline... In ogni modo, potrete sempre trovarmi, quando vi faccia comodo, al «Palays Royal» dalle undici alle dodici.

Jimmie s'inchinò, strinse la mano a Gillian e se ne andò, lietissimo di essersela cavata così a buon mercato da quella prova del fuoco.

XIX.

Nancy alla riscossa

Nel pomeriggio della successiva domenica Jimmie Haswell ricevette inaspettatamente la visita di Tony Bridgman.

Tony era un vecchio amico, che altre volte aveva aiutato Jimmie nelle sue ricerche. Il giovane avvocato fu quindi felice di poter discutere con lui il nuovo problema che attualmente lo assillava.

Tony ostentava un profondo disprezzo per la mania poliziesca dell'amico, che giudicava ridicola... Era però evidente che egli si era recato da lui per parlare del duplice delitto e per proporre quella che, secondo lui, era la soluzione plausibile.

— Non andate a giuocare al golf oggi? — gli chiese Jimmie, con un sorrisetto sornione.

— No... Sono un po' raffreddato... Senza di che, non mi vedreste qui in questo momento. E poi, visto che non avevo da fare, ho pensato di venire a chiacchierare un po' con voi del duplice delitto che appassiona tutta Londra... Ho visto che si siete associato all'ispettore Sprules... Credevo che aveste ormai abbandonato il vostro sport poliziesco...

— Lo avevo abbandonato, infatti... Ma un mio cugino ha avuto la disgraziata idea di rompere un vetro dell'appartamento della vittima numero uno... E la vittima numero due è stata deposta nella mia «Sumbeam»... sono quindi costretto ad occuparmi dell'affare...

— Lo sapevo bene che avreste trovato dei pretesti.

— Pretesti?...

— Sì!... Se ne trovano sempre, quando si tratta di giustificare le proprie debolezze... In ogni modo, il meglio è che mi diciate tutto... Io non so che quel che dicono i giornali: mezzo infallibile per non capir nulla...

Jimmie espose il caso in tutti i suoi particolari.

— I due morti — concluse — erano evidentemente due canaglie... Avrei quindi capito che Marlow uccidesse Greenvell, o viceversa... Qui si tratta, invece, di trovare colui che li ha uccisi entrambi... Sprules ha usato i più sicuri, i più sottili mezzi di indagine; ma non è riuscito ad identificare colui o coloro che avrebbero avuto un motivo sufficiente per commettere il duplice assassinio... Greenvell e Marlow erano dei ricattatori, e come tali hanno dovuto spesso ispirare alle loro vittime l'idea della vendetta, il desiderio della liberazione... Ma il punto oscuro è che nessuna di queste vittime — a quanto pare — sapeva che Greenvell e Marlow erano tutt'uno coi Fratelli Basil... Soltanto Essex, il loro «factotum», sapeva tutto... Egli aveva certamente delle ragioni — ed anche delle occasioni — per uccidere... Ma egli ha lasciato nell'appartamento dei suoi padroni una lettera che stabilisce appunto la relazione fra essi e Marlow: il che non avrebbe certamente fatto se avesse deciso di assassinarli...

— Un errore, forse!... — disse Tony.

— Un errore?... Non è verosimile!... Se Essex ha ucciso Marlow, lo ha fatto verso le otto di sera... Egli avrebbe quindi portata la lettera a destinazione dopo aver commesso il delitto... E non dimenticate che, senza quella lettera, nessuno avrebbe potuto stabilire che esistesse una relazione tra Marlow e i Fratelli Basil!...

— La lettera — notò Tony — ha potuto essere portata da Greenvell, per permettere ad Essex di affermare che Marlow non si era recato all'appuntamento...

— Voi ritenete, allora, che Essex abbia potuto uccidere Marlow, ignorando l'assassinio di Greenvell, commesso da un'altra persona a lui sconosciuta?

— Che c'è di strano in questa ipotesi?... Voi invecchiate, mio caro!... Vi aggirate in un dedalo di deduzioni e di controdeduzioni, perchè pensate alle soluzioni più complesse, trascurando le più semplici... Un fatto evidente non è necessariamente falso, sol perchè è evidente...

(Continua)

Proprietà letteraria • Riproduzione vietata